ANNO 52 MATTINO — TORINO, *Sabato 12 Ottobre 1918* — MATTINO NUM. 283

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.
Italia e Colonie L.	28,50	14,50	7,50
Estero . . . Fr.	47,50	24,—	12,50

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, N. 2 - Torino

Ogni numero Cent. 10
Numeri arretrati cent. 20

LA STAMPA

Stranger, non Sector

INSERZIONI A PAGAMENTO

Prezzi per linea di altezza corpo sei, larghezza di una colonna: Annunzi Mortuari, L. 3 - Avvisi commerciali e finanziari, L. 3 - Per i Piccoli Avvisi economici in testo alle rubriche - Nel testo del giornale: *Arte cinematografica - Fuori d'orario - Onorificenze - Seguendo la Cronaca - I divertimenti*, prezzi a convenirsi. Pagamento anticipato. *Indirizzarsi alla* UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2, ed alle sue Succursali

La battaglia al di là della linea di Hindenburg

Le Cateau conquistata - I progressi in Champagne - Il contributo italiano

L'avanzata

ripresa su tutto il fronte della battaglia

LONDRA, 11.

Un comunicato del maresciallo Haig in data di ieri sera, dice: **Stamane all'alba abbiamo ripreso la nostra avanzata su tutto il fronte di battaglia. Abbiamo progredito rapidamente in tutti i punti, malgrado gli sforzi delle retroguardie tedesche per trattenere il nostro progresso. Le nostre truppe si avvicinano ai grandi boschi ad est di Bohain, e sono entrate in Vaux e in Andigny. A nord di questa località abbiamo raggiunto la linea generale del fiume Selle da Saint Souplet in vicinanza di Solesmes e abbiamo preso Le Cateau. Ad ovest di Solesmes ci siamo impadroniti di Avesnes, di Reux e di Thun Saint Martin. Ad ovest del canale della Schelda abbiamo occupato Estrun. Nelle città e nei villaggi ai cui ci siamo impadroniti durante la nostra avanzata odierna abbiamo trovato un certo numero di abitanti di cui 2500 nella città di Caudry. A sud-est di Lens le nostre truppe hanno pure fatto nuovi progressi e si sono impadronite di Sourcy.**

"Un avellano che schianta un sugaro,"

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 11, notte.

Alla caduta di Cambrai è seguita fulmineamente la cattura di Le Cateau. In due giorni, Sir Douglas Haig ha coperto circa quattordici miglia, sfruttando a spron battuto la sorta, magnifica vittoria di marte di ieri, quando egli sfondò di colpo e si lasciò dietro gli ultimi baluardi fortificati della famosa linea di Hindenburg. E' una avanzata che sembra un sogno e alla quale stentano a credere le stesse truppe che stanno quotidianamente fissi e di più natura che può essere seguita anche sui comunicati ufficiali che sono telegrammi di commentari, i quali vengono inviati in ritardo dagli eventi. Sembra però che, per il momento, il vertice dell'avanzata inglese, immerso come un colpo di lancia nel centro tedesco, abbia a far sosta lungo una linea che si denomina dalle Ardenne orientali di Le Cateau, dove il nemico americato di aver occupato nuove posizioni di sbarramento. Ma agli inglesi vittoriosi resta comunque aperta un vasto lavoro di aggiramento sui fianchi e questo appare già in corso, specialmente sul fianco sinistro, dove i britannici stanno intensificando di avvolgimento la compagine tedesca, che rimane tuttora entro la linea di Lilla. L'intera posizione tedesca sta facendosi sempre più precaria e molte cose possono accadere da un momento all'altro; ma, come osserva il «Times», la resistenza che il nemico continua ad opporre nella Champagne e su tutto il braccio orientale della linea in Francia, giovandosi della sagliardia naturale delle sue posizioni, lo aiuta pel momento a sfuggire un grande disastro. Si spera tuttavia che il Comando tedesco abbia indugiato eccessivamente nel iniziare quella profonda ritirata che si giudica inevitabile e si confida che questa non possa più compiersi se non con sacrifici immani. L'esercito britannico ha avuto una parte principalissima nel costringere le cose a questo punto ed è legittimo l'orgoglio con cui pone e governo esaltano le sue splendide gesta.

M. P.

"Sulle nuove posizioni"

Basilea, 11, notte.

Si ha da Berlino questo comunicato ufficiale, in data 10, sera: Dinanzi alle nostre nuove posizioni sul fronte di battaglia, ad est di Cambrai e a Saint-Quentin, nonchè sulle due rive della Mosa, gli attacchi dei nemici non sono riusciti.

L'avanzata dei franco-serbi

Parigi, 11.

Il comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'Oriente, in data 9 ottobre, dice: *Le forze franco-serbe, proseguendo la loro avanzata, hanno raggiunto la Kriviliza e Sveue*

I progressi francesi in Champagne

Gli italiani allo Chemin des Dames

PARIGI, 11.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: **Durante la notte i francesi hanno mantenuto ovunque il contatto col nemico, il cui movimento di ripiegamento continua in vari punti del fronte. A nord dell'Aisne i francesi hanno occupato ed oltrepassato Chivy e Moulins. Le truppe italiane hanno raggiunto a sud di Corbeon le Chemin des Dames, che i francesi tengono fino alle pendici di Chavy en Laonnois. In Champagne i francesi hanno preso piede in parecchi punti sulla riva settentrionale della Suippe, tra St. Etienne e Bouit-sur-Suippe, come pure a Warmeriville. Vendetra e St. Masmes. Più ad est, inseguendo il nemico in ritirata, la fanteria francese ha preso Semedi, Mont St. Martin, Corbonne, Prieres.**

Ispirandosi al comunicato delle ore 23 dell'altra notte perchè pervenutoci a tardissima ora, non potè essere pubblicato che in una seconda edizione del mattino:

«Ad est di Saint-Quentin le nostre truppe, mantenendo strettamente il contatto, hanno continuato ad inseguire il nemico, le cui retroguardie opponevano una energica resistenza. Abbiamo effettuato una avanzata di sei chilometri in certi punti e portate le nostre linee ad est di Sebonconrt, ai margini di Bernouville ad est di Montigny-sur-Aronaye e di Bornel. Abbiamo occupato numerosi villaggi, tra cui Fontaine, Nouvillelle, Regny, Chatillon-sur-Oise, Thinodles. A sud dell'Oise abbiamo preso Servais e fatto prigionieri. Tra l'Allette e l'Aisne la pressione esercitata dalle nostre truppe e dalle unità italiane operanti in stretta collaborazione dalle due parti dello Chemin-des-Dames, ha costretto i tedeschi a ripiegare al di là del Canale dell'Oise. Nella giornata, malgrado un violento fuoco di mitragliatrici, ci siamo impadroniti di Beaulne, Cuiry, Vermendi, Courtenne, nonchè di Bourg e Comin. In pari tempo nostre unità, varcando l'Aisne ad est di Quilly, hanno rioccupato il margine in direzione del nord ed occupato Barzaun Beaurieaux. Più ad est abbiamo pronunziato un vivo attacco a nord di Berry-au-Bac e guadagnato terreno, facendo prigionieri. In Champagne il nemico, esaurito dai duri combattimenti che si sono svolti senza interruzione dal 26 settembre sul fronte della 4.a Armata, ha complesso stamane a battere in ritirata in direzione dell'Aisne. Le nostre fanterie, sgretolando le retroguardie, che tentano di ostacolare la nostra avanzata, hanno oltrepassato i villaggi di Ley, Manchuelle, Challerange e raggiunto i dintorni di Mont Saint-Martin e di Saint-Morel. Più a destra abbiamo passato l'Aisne di fronte a Tarsy, di cui siamo padroni. Abbiamo in questo settore di Grand Pré, ove abbiamo fatto numerosi prigionieri».

Il comunicato americano

PARIGI, 11.

Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito americano, in data di ieri sera, dice: **Sulla riva destra della Mosa le truppe francesi, in collegamento colle prime Armate americana, hanno continuato la loro avanzata ed hanno conservato il terreno conquistato malgrado i disperati contrattacchi. Le alture situate ad est di Sivry sono state sgombrate dal nemico e sono rimaste nelle nostre mani. Sulla riva sinistra della Mosa l'altura di Dane-Marie è stata presa d'assalto dopo un violento combattimento. Più ad ovest il nemico è stato cacciato dalla foresta dell'Argonne che aveva difeso con tanta tenacia. Le nostre truppe hanno raggiunto la linea Sommerance-Marcq-Chevierco e si trovano dinanzi a Grand-Pré. Tra i prigionieri oggi catturati, si trovano un colonnello e due Stati Maggiori di battaglione al completo.**

Lo stato di Cambrai

Parigi, 11.

Il corrispondente dell'*Agenzia Havas* dal fronte britannico, ha visitato oggi Cambrai ed ha constatato numerosi danni nella parte occidentale, ma, dalle vie Arbres d'Or e Tabelle fino alla Piazza d'Armi, la città non è che un mucchio di rovine fumanti. Parecchie case sono in fiamme o crollano. Il palazzo municipale è ridotto ad una scheletro. Dietro i muri ancora in piedi non vi sono che ceneri. La cattedrale è intatta, ma le mura della volta sono sfondate da una parte all'altra.

La popolazione di Bruges

si ribella ai tedeschi

Amsterdam, 11.

Il giornale Le Notizie *annunzia che la popolazione di Bruges si è ribellata contro i tedeschi, a causa di tentativi di deportazione. I soldati tedeschi hanno fatto uso delle armi. Numerosi belgi sono rimasti uccisi o feriti. Tutte le strade della Flandra sono ingombre di bestiame, di cavalli e di sufel che i tedeschi trasportano in Germania.*

Sette vittoriose puntate nelle linee austriache

Oltre 400 prigionieri

COMANDO SUPREMO, 11.

Sull'altopiano di Asiago, nelle prime ore di stamane, reparti nostri, britannici e francesi, eseguirono sette vigorosi colpi di mano, penetrando profondamente nelle linee avversarie, a Canove, ad Avo, al Sisemol, sulla destra di Val Frenzela, al Sasso Rosso e sul fondo di Val Brenta. Il nemico, riavutosi dalla sorpresa, reagì aprendo un violento fuoco di artiglieria e lanciando innanzi i suoi rincalzi, ma non riuscì ad impedire il completo svolgimento ed il pieno successo dell'azione, che gli inflisse perdite gravissime. Sono stati accertati finora più di 400 prigionieri, tra i quali un comandante di battaglione e altri sette ufficiali; vennero pure catturate numerose mitragliatrici. Sulla rimanente fronte vivaci azioni di molestia delle nostre artiglierie; le batterie nemiche furono saltuariamente più attive lungo il Piave dal Montello al mare.

DIAZ.

Orlando conferisce col Re e col gen. Diaz

Zona di guerra, 11.

Proveniente da Parigi è questa mattina arrivato al fronte il presidente del Consiglio, on. Orlando. Egli si è recato immediatamente al Quartiere Generale per conferire con S. M. il Re e col Capo di Stato Maggiore, generale Diaz. (*Stefani*).

Compers al nostro fronte

Zona di guerra, 11.

La Missione della Federazione americana del Lavoro, presieduta da Samuele Gompers, è giunta in zona di guerra, ricevuta da una Missione militare italiana e dal generale americano Treat. Accompagnano la Missione due diplomatici americani. La Missione ha partecipato ad una colazione alla mensa del Comando e quindi è partita per una visita alla zona del Montello.

(*Stefani*).

L'azione degli alleati

nella Russia settentrionale

Londra, 11, notte.

Un comunicato ufficiale del 6 corrente circa le operazioni delle forze alleate sul fronte di Arcangelo dice: Il nemico ha lanciato per terra e per acqua un forte contrattacco contro le posizioni alleate a Scielskaya, 170 miglia da Arcangelo, sul fiume Dvina. L'attacco è stato respinto, ed il nemico, che è stato ricacciato a monte del fiume, ha abbandonato due mitragliatrici e 80 morti. Nella regione di Shenkurk, che si estende tra la ferrovia Arcangelo-Vologda e la Dvina, il nemico continua a ritirarsi ed è inseguito da un distaccamento misto di americani e di russi. In questa regione il nemico ha cercato di ingannare le forze alleate, usando bravacci bianchi che costituiscono l'avanguardia delle guardie bianche.

Sul fronte meridionale le truppe alleate che operano da Kandalaksha sul Mar Bianco, a dieci miglia a sud di Mourmansk, hanno respinto pattuglie che si erano infiltrate attraverso la frontiera finlandese ed hanno spazzato la Carelia settentrionale.

La situazione nella Macedonia rioccupata

Atene, 11.

Il ministro dell'istruzione pubblica, di ritorno da un viaggio in Macedonia, descrive i fosche tinte la situazione della popolazione delle regioni rioccupate dall'esercito ellenico, il quale ovunque è entrato non ha trovato che rovine e devastazioni. Ovunque i bulgari sono passati i più atroci eccessi. Cavala, rioccupata ieri, presenta un aspetto terribile. I pochi abitanti che rimasero nella città sono appena mostrarsi e tremano ancora per la commozione. La situazione della città è pietosa. Più di 300 case furono bruciate. La popolazione è affamata. Il disastro compiuto dai bulgari è inaudito. Mai la storia rilevò tali devastazioni. Tutti i giornali pubblicano articoli per domandare all'Europa di non lasciare impunite le atrocità commesse dai bulgari.

Parlando degli scopi della guerra attuale, che è la liberazione delle popolazioni oppresse, i giornali chiedono la liberazione completa di tutte le popolazioni greche che vivono ancora sotto il giogo bulgaro o turco. La Tracia, ove vive una schiacciante maggioranza di popolazione greca, deve essere liberata, poichè altrimenti nulla potrebbe prevenire altre sciagure.

Un vapore giapponese silurato

Londra, 11, notte.

Il vapore giapponese *Hirano Maru* è stato silurato. Vi sono oltre 500 vittime, fra cui donne e fanciulli. (*Stefani*).

Edward Grey

per la Società delle Nazioni

Londra, 11, notte.

Ieri sera al Central Hall di Westminster ha avuto luogo un *meeting* a favore della politica di Wilson per la creazione della Società delle Nazioni libere. La sala era gremita. Barnes, membro laburista del Gabinetto di Guerra, che presiedeva, annunciò che Lloyd George gli aveva telegrafato i migliori auguri per il successo del *meeting*. Barnes dichiarò che la guerra deve proseguire fino al successo immancabile. Qualsiasi Società delle Nazioni sarà impossibile finchè il militarismo prussiano non sarà stato estirpato. Una Società che comprenda tutte le Nazioni è il nostro principale scopo di guerra. Se la guerra terminasse senza la creazione di questa Società, la democrazia sarebbe perduta.

L'adesione degli Alleati

Prende poi la parola sir Edward Grey, che, iniziando i suo discorso, dice: «Uno degli scopi di questo meeting è di assicurare il nostro appoggio al Governo per la condotta della guerra. L'oggetto principale del meeting trova la sua origine nel notevole discorso pronunciato il 27 settembre u. s. dal Presidente degli Stati Uniti (applausi), nel quale Wilson rivolgeva un appello diretto agli alleati chiedendo loro di dichiarare se egli, Wilson, erasse in qualsiasi modo nella interpretazione delle questioni sollevate dalla guerra o nei suoi sentimenti circa i mezzi con cui potrebbe giungersi ad una soluzione. Un po' più tardi, Balfour parlò nel medesimo senso in cui ha parlato ora Barnes, e queste sono state le certe nette risposte alla domanda di Wilson. Siamo del medesimo sentire e di stabilire nettamente che siamo tutti d'accordo, e la esposizione fatta da Wilson delle questioni sollevate dalla guerra è pure la nostra e che abbiamo fede nel metodo per giungere a risultare tale soluzione, che Wilson ha proposto con tanto ardore. Ma, naturalmente, la cosa più naturalizia che possa essere data a noi del Governo di una domanda di tanta importanza deve venire dal primo ministro, che la dirà in tempo opportuno e nel modo che stimerà meglio adatto (applausi). Non ho alcun dubbio che questa risposta verrà: le mete di scopi tra gli alleati e quella che stiamo seguendo. Sono certo che anche gli altri governi alleati, allorquando ai vedi vicendi.

Parlando poi del miglioramento della situazione militare, Grey domanda che la Nazione continui a dare il suo unanime appoggio al Governo: «La pace — dice — è in vista, ma non avremo a nostra portata. Ogni indebolimento di questo appoggio, ogni discordia tra gli alleati, qualsiasi cosa che potesse dare alla Germania la speranza di fare pausa nella ritarderebbe la pace. Benchè non dobbiamo trascurare alcuna opportunità di ottenere una pace realmente conveniente e sicura, pensate quale incubo sarebbe se, giunge alla conferenza della pace, ritrovando la guerra finita, scoprissimo che i governanti militari della Germania sono sempre le persone che tengono realmente il potere e se decide le discussioni di pace coloro che sono responsabili della guerra, coloro la cui politica di guerra non cambia mai, piuttosto che il possibile di far fallire tale tentativo. Tale cosa deve essere evitata ad ogni costo ed ecco perchè io dico che la risposta di Wilson è una risposta ferma e prudente. I Cancellieri tedeschi in questi ultimi mesi hanno trasformato la scena con fantasmi ingannevoli e non sappiamo certamente che cosa penseranno dell'attività più tarde di quello che una qualunque di questi Cancellieri può rappresentare. Non dobbiamo dimenticare che dalla mozione del Reichstag del luglio 1917, quando la direzione militare cambiò e fonte del governo tedesco, derivarono i trattati di Brest-Litowski e di Bucarest, che costituiscono una confessione recisa ed insolente della mozione del Reichstag come di qualche cosa che, secondo servito al suo scopo, era divenuto privo di valore. Nella sua risposta, Wilson si esprime con quella chiarezza e quella prudenza che sono assolutamente essenziali».

«Non perder tempo»

Grey respinge l'idea che la società delle Nazioni debba essere una Lega tra gli alleati per il mantenimento della sicurezza di un certo gruppo di nazioni. Respinge pure l'idea che il progetto di società delle nazioni possa servire come mezzo per costituire la soluzione della guerra senza la vittoria: la Società delle Nazioni deve risultare dal trionfo militare (applausi).

Grey ritiene, come Wilson, che non si possa costituire una Società delle Nazioni, perchè, mentre il prosciugamento della guerra assorbe tutte le energie, è impossibile che i Governi possano disporre del tempo e dell'attenzione occorrenti per elaborare ed approvare il grande progetto di questa specie. Tuttavia, bisogna preparare l'organizzazione in precedenza. «La società delle Nazioni deve essere costituita durante la conclusione della pace, altrimenti vi è probabilità di costituirla anche successivamente. Per conseguenza, non si deve perdere tempo. Il Governo desidera vedere dei mezzi intelletti a tale discussione per preparare un progetto, in modo da trattare presto. Una delle obbiezioni che sono state sollevate è quella che ci sono stati già progetti analoghi, che sono falliti. Ma la Società delle Nazioni possederebbe degli elementi di successo che non sono stati acquistati con l'esperienza e con la conoscenza di ciò che potranno essere la guerra in avvenire. La umanità sarà convinta che qualsiasi guerra successiva sarebbe un delitto da evitarsi ad ogni costo».

Il disarmo

Quanto alle questioni legali, Grey ritiene che ogni Nazione avrebbe la facoltà di adottare il sistema proprio, ma sarebbe obbligata a forze nell'applicazione equa a tutti i membri della Società delle Nazioni: «Così io intendo il principio enunciato da Wilson, principio che dovrà essere accettato, se si vuole che la Società delle Nazioni costituisca una garanzia di pace sulla terra. Ma se un membro qualsiasi della Società violasse gli impegni presi, il boicottaggio economico da parte di tutta la Società costituirebbe un provvedimento veramente formidabile». Trattando della questione del disarmo, Grey dice: «La Germania prima della guerra aveva considerevolmente esagerato la carta agli armamenti. Essa fu alla testa nel cammino internazionale, essa dovrà essere alla testa nella via del regresso. Non si potrebbe parlare di disarmo fino a che la grande Germania guerriera non abbia disarmato. Inoltre, la Società delle Nazioni dovrà insistere perchè ciascun Governo fornisca le informazioni più complete sulle quantità di materiali esistenti nel paese che ogni rappresenta, sia esso stato fabbricato per quel paese o per un altro. Se il limite fissato sarà oltrepassato, la Società potrà prendere in considerazione l'applicazione dell'articolo 16 del patto della Società delle Nazioni, che prevede misure economiche contro le cose stesse malgrado l'opposizione di qualche governo. Ma nessuna legislazione potrebbe impedire a coloro che sono decisi di violare i trattati di mettersi in condizione di farlo. Ma ci sarebbe impossibile limitare il numero di uomini costituirebbero sempre armamenti di cui sarebbe impossibile limitare il numero. Lo spirito di tutto ciò è che in caso che non meglio determinare il disarmo mediante il sentimento della nostra sicurezza nei confronti di una società delle Nazioni di carattere reale, quale sostenuto».

Concludendo Grey dice: «È impossibile stabilire la esattezza esposta su di Società delle Nazioni prima aver ottenuto luce, quale il quale che Wilson propone, nonchè la probabilità di sicurezza ed elevazione in relazioni internazionali portandole a un più alto livello e parecchie cose migliori a quello stato mai stato prima. Per questo motivo, in nome di tutti coloro che hanno combattuto sacrificato la loro vita per conseguire un avvenire migliore, l'umanità, io domando all'opinione pubblica e suo appoggio, quell'appoggio popolare che solo può mettere al governante alleato di stabilire una organizzazione del genere».

(Stefani).

Lunghe e laboriose conferenze

tra il Kaiser e i Capi politici e militari

La convocazione del Reichstag

(Servizio speciale della stampa).

Zurigo, 11, notte.

Tutta ieri continuarono sino a tarda notte le sedute del Consiglio dei ministri, presente Ludendorff, e le conferenze del Kaiser coi membri del Gabinetto e coi capi militari. Il Reichstag si riunirà martedì prossimo, all'una del pomeriggio.

La crisi austriaca

Importante voto dei cristiano-sociali

Zurigo, 11, notte.

Si ha da Vienna che il presidente del Consiglio, Hussarek, ha invitato tutti i capi partiti a non lasciare Vienna essendo imminenti le udienze dell'imperatore Carlo. Ciò viene messo in relazione con le voci di ritiro del Gabinetto. Si continua a fare il nome del consigliere aulico Lammasch, clericale conservatore, quale futuro presidente del Consiglio. L'unione cristiano-sociale ha approvato un ordine del giorno il quale riconosce il diritto di autodecisione per gli slavi e pei romeni, lo chiedono anche per i tedeschi dell'Austria, nella formazione dello Stato in federazione e riafferma i suoi principii dinastici e religiosi.

(Stefani).

L'annuncio ufficiale

del nuovo Gabinetto turco

Zurigo, 11 mattino.

Si ha da Sofia che il ministro di Germania lascia stasera Sofia, affidando la tutela degli interessi tedeschi al ministro di Olanda.

Si ha da Vienna che l'ambasciatore ottomano ha ricevuto conferma della nomina del Gabinetto, presieduto da Tewfek pascià.

(Stefani).

I voti del Congresso socialista francese

L'armistizio e l'Internazionale

Parigi, 11, notte.

Il Congresso socialista nella seduta di ieri ha approvato con 1628 voti contro 1212 la mozione della frazione minoritaria. La mozione dice:

«Il partito, partigiano della difesa nazionale, rinnova la sua devozione all'Internazionale, respinge qualsiasi collaborazione colla classe borghese e reclama una conferenza socialista internazionale. Dichiara che il partito deve esigere sempre qualsiasi Governo che si opponesse nuovamente alla riunione dell'Internazionale e contro ogni Governo che venisse a patti colla reazione accettando un programma imperialista».

Nella seduta del pomeriggio il Congresso ha approvato una mozione Renaudel la quale dice: «Il Congresso, confermando il suo indirizzo al presidente Wilson, approva la risposta data in nome del Presidente da Lansing alla Nota del Cancelliere tedesco. Il partito socialista constata con soddisfazione questa prima seria applicazione di una diplomazia positiva e pubblica; constata che in questo modo viene aperta la porta a negoziati fra i belligeranti in vista della pace del diritto; approva le garanzie diplomatiche e militari reclamate dal presidente Wilson in vista dell'armistizio». Questa mozione è stata approvata all'unanimità eccetto i voti dei kienthaliani, i quali avevano chiesto l'armistizio puro e semplice, senza condizioni.

(Stefani).

La morte dell'ex-generalissimo russo Alexieff

Zurigo, 11.

Un dispaccio da Kiew annuncia che l'ex-generalissimo russo Alexejeff è morto a Jekaterinoslaw.

Primo sguardo al Giappone

PARIGI, ottobre.

L. A. — Abbiamo avuto giorni sono una crisi ministeriale in Giappone. Il conte Terauchi, presidente del Consiglio, diede le dimissioni. L'incarico del nuovo Gabinetto fu allora affidato al marchese Saionji.

Reso due fra i più bei nomi del mondo politico giapponese, ed quali il valore ha la stessa illustrazione che ci pervennero di quel lato secoli or sono.

La notizia ha in sè importanza, poichè il Giappone è politicamente uno dei paesi più seri del mondo e le sue crisi governative hanno un perchè di circostanze, di fatti, non soltanto d'individui. Questo perchè lo si desumerà più tardi, dagli avvenimenti. Ma per poterli opportunamente giudicare è bene che il pubblico conosca i interessi della cosa di guerra, e si renda familiari i nomi, le idee, le direttive politiche di quel mondo così remoto, in cui contatto i suoi interessi non hanno limiti. I suoi rapporti abbracciano il globo, bisogna saper vedere lontano. — Da quattro anni i domini del Sol Levante adempiono fedelmente agli obblighi delle alleanze collaborano militarmente e finanziariamente con l'Intesa. La crisi recente non desta preoccupazione in Francia. Il *Temps* scrive: «Il marchese Saionji morirà e un tempo la nostra felicità e il successore. Il *Journal* commenta: «Il nuovo Presidente è amico e francofilo».

L'ambasciatore inviato Gerard osserva che in carattere di capo ufficiale il marchese Saionji è un fervente ammiratore della Francia. Ricordiamo dunque oggi un primo cenno nei riguardi degli uomini politici giapponesi, riservando i nomi al secondo.

* *

Rapidamente un grande passo ha avuto in pochi decenni tali e tanti mutati il Stato quali e quanti il Giappone. Capo Potente Cancelliere moderno il Giappone ha gli anni dell'Italia e della Germania. L'unità azione imperiale risorgeva nel 1868. Essa fu l'opera del destino, ma anche di alcuni cervelli privilegiati e di alcune volontà di primo ordine. Nel 1868 l'autorità imperiale si reclama nazionalmente, diventa il fulcro delle Nazioni. L'aristocrazia feudale, i clans, la vecchia monarchia cedono il predominio all'esperimento democratico. E' uno esperimento quasi perfetto, ma grandioso: uno dei più turbolenti momenti politici del Giappone. L'istinto politico della razza gialla e essenzialmente cosmopolita, e specialmente nazionalizzato. Rifugge dai passaggi violenti, delle permutazioni catastrofiche e dispendiose, e tende a raggiungere un fine importante col minimo dei mezzi. Quando sarà necessario la guerra, il Giappone sarà in guerra, ci si batterà ed avrà meravigliosi di tutto il suo popolo. Ma finchè è possibile, la parola è agli statisti, ai grandi contrattatori ed agli innovatori saggi ed accorti. La storia contemporanea dell'Impero del Mikado si riassume non meno nell'opera dei suoi uomini di Stato che nelle fortune dei suoi generali e dei suoi ammiragli. Il giallo è stupendamente organato per ambedue le funzioni. La gloria del principe Ito vale quella di Cavour e di Bismarck. Egli è il più grande statista che abbia avuto un popolo negli ultimi cinquant'anni. Le classi governanti giapponesi sono le più illuminate del mondo.

Sopprese i *clans*, il regime agrario della feudalità sostituito dal diritto di proprietà e dall'imposta fondiaria, la classe dei *samurai* cacciata nel campo vivo dell'Impero, passato all'Imperatore il potere centrale, l'autorità suprema e totale, fino dal 1875 i consiglieri politici della Corona lavorano per preparare gli organi del regime rappresentativo costituzionale, da cui vengono tutte le libertà attuali, civili, politiche, sociali. Il Giappone dedica 25 anni a questo studio, e a una serie di esperienze preliminari.

Nel 1885 ha forma un primo Gabinetto, da cui muove verso la carriera politica che per un quarto di secolo si confonde con la storia stessa del suo paese. Sono due gloria in un solo avviluppo. La costituzione è finalmente proclamata nel 1889, e nel 1890 con le prime elezioni generali del Parlamento e con la riunione delle due Camere. I nuovi quadri costituzionali sono pronti e perfetti. A cavallo fra due generazioni e due mondi, il conte Ito — poi marchese, poi principe — è abile come un titano: trasforma, ma non ondeggia, rivolge e non crolla. Egli ha l'istinto ed egli compirà. Ha l'istinto di chi crea, la quadratura di chi impianta, la solidità che lima. L'Europa non si rende conto subito di questa rivoluzione d'Oriente, avvenuta in grande silenzio. Il Giappone si è assimilato il costituzionalismo occidentale, ha copiato la Germania, con qualche parentesi di costituzionalismo americano; ha messo in funzione un organismo rappresentativo tipo tedesco, un Parlamento diverso assai dal francese e dall'inglese, che non dipende dal popolo sovrano, nè dal Sovrano in persona, responsabile solo davanti a lui, con un Governo non sottoposto direttamente alla sanzione parlamentare.

Il grande liberalismo di Ito temprerà naturalmente le asprezze teoriche della nuova costituzione non senza demordere dai principii. Dal 1890 al 1900 la Camera bassa, irritabile, è disciolta quattro volte. Ito non si ne intimidisce e non si scoraggia. I conflitti delle assemblee, le lotte politiche sono il suo elemento. Egli domina tutti i contrasti di parte con la personalità che assurge alle altezze intellettuali della storia. Egli è il genio tutelare del suo paese. Egli adora il suo paese. In realtà lo rappresenta da solo, ne sente lo slancio vitale, la sacra e fatale crescenza, la poderosità collettiva di sviluppo. Al potere o lontano dal potere Ito è il nume che sovrasta, è lo spirito che illumina e guida uomini ed avvenimenti. Quando nel 1895 scoppia la guerra con la Cina, nel fatto gloriosa egli vede fondere nazionalmente tutto il Paese, i partiti scompaiono, imperatore e popolo sono elementi di una materia unica, unita, sono il liquido effervescente della sua bronzea fusione.

Ito è uno di quei creatori di popoli, come fu il nostro Cavour, dalla cui opera emana una grandiosità commovente. Essi sembrano strumenti di Dio, hanno l'istinto del popolo, e da Dio l'ispirazione, sono realisti e idealisti sommi. Il loro braccio è di ferro, il loro volto è ispirato. Essi lasciano un mondo nuovo e un ammaestramento eterno. Sono uomini sommi che hanno vissuto per l'idea di servire il proprio paese, per la grandezza del proprio paese.

Il Giappone esce da questa prima guerra col suo imperialismo democratico fissato e trionfante. Ito ha concluso con l'Inghilterra il primo trattato di commercio che riconosce la giurisdizione nazionale, e diventa il consigliere favorito dell'imperatore. Il presidente del famoso collegio dei «vecchi uomini di Stato», l'genro, senza il cui consiglio il costituzionalismo non farà

malia. Capo venerato, esperimentato, sicuro, egli sente venuta l'ora, dopo la vittoria, di dar più largo posto nel Governo alle influenze parlamentari e ai partiti politici. Egli che ha fondato il partito costituzionale, è deciso a farne l'asse della propria politica, superando le opposizioni del partito burocratico della Camera alta, dello stesso collegio del genro, ancora in ritardo sullo spirito dei nuovi tempi. E' la solita evoluzione democratica che fatalmente lien dietro a tutte le guerre. E' l'ultima sua grande battaglia politica. Nel 1901 il principe si ritira dal potere effettivo, ma la sua influenza sulla politica interna ed estera continuerà fino alla sua morte. Non c'è crisi ministeriale senza che lo si consulti. Non si prende decisione importante senza aver chiesto il suo avviso. Fatto tanto più notevole in quanto che la generazione degli uomini politici col 1901 è cambiata.

***

Il grande Yamagata, generale poi maresciallo, uomo energico, tenace e di molta autorità sul Governo e sull'esercito, già ministro in due Gabinetti Ito, l'organizzatore dell'esercito, è l'uomo che potrebbe succedere a Ito. Ma egli preferisce continuare nella sua opera di gran consigliere, e manda avanti il generale visconte Katsura, primo fra i suoi luogotenenti, magnifica tempera di soldato e di politico, che meriterà la qualifica di uomo di Stato. La carriera di Katsura dura dieci anni (1901-1912), egli fu il Robert Peel e il Lord Beaconsfield del Giappone, innovatore audace, riformatore abilissimo e pronto. Il suo vero carattere non si può definire coi soliti termini. Egli fu dapprincipio l'esponente dell'influenza burocratica e dittatoriale, ed ebbe l'avversione della Camera bassa, dove dominava il partito costituzionale. Ma il suo operato superò i dissensi interni ed egli resta come uno dei grandi innovatori del Giappone moderno. E' del 1902 il trattato d'alleanza con l'Inghilterra, i cui prossimi effetti saranno la trasformazione dell'Asia orientale, e il punto di partenza della politica antirussa e della nuova guerra. Il Giappone è affrancato da ogni preoccupazione per quel che riguarda l'atteggiamento delle altre Potenze europee nel prossimo conflitto. Il paese è sicuro del proprio esercito; dal 1895 non fa che rammodernarsi e prepararsi. Politicamente e militarmente Katsura è l'uomo che tutto dispone per risolvere il grande problema della Corea. Egli lascia il partito militare impazientirsi nell'attesa che ai generali e agli intellettuali sembra troppo lunga; egli si fa giudicare esitante e pusillanime dai professori universitari di Tokio, che come tutti i professori universitari del mondo (non parlo degli italiani) si dànno l'aria di non aver tempo da perdere, e hanno molta fretta; e solo quando crede venuta l'ora si decide alla guerra. Il conflitto dura diciotto mesi durante i quali Katsura è per il suo popolo, per il Parlamento, per il mondo politico, ciò che era stato Ito un decennio prima. E' l'uomo di Stato devoto, come l'ultimo dei cittadini, alla causa sacra della patria. Il suo premio è il trionfo militare del Giappone, che diventa di fatto la prima Potenza d'Oriente. I jingoisti, che aspiravano ad annessioni territoriali più vaste, a una grossa indennità di guerra, e risultati economici immediati non sono soddisfatti del trattato di Portsmouth, e il ritorno dei delegati alla conferenza è accolto a Tokio da sommosse. Il generale Katsura s'incarica lui di reprimerle vigorosamente, ma non disconosce la necessità di una grande opera post-bellum di sviluppo metodico di tutte le energie del paese, di un programma nazionale di amministrazione nuova, e capisce la opportunità di farlo svolgere a un altro Gabinetto e a un altro uomo. «Il generale Katsura, scrive l'ambasciatore Gérard, concepì quel programma che sotto titolo di «Administratio post-bellum» divenne la Carta del Governo imperiale. Egli si rese conto, dopo averlo concepito e averne tracciato le grandi linee, che solo un altro Gabinetto, che non avesse subito la prova della guerra e della pace, nè le vicissitudini e variazioni dell'opinione popolare, avrebbe potuto recarlo a compimento. Il generale si accordò col leader del partito costituzionale che con grande disinteresse patriottico, accettò il legato e il fardello d'un compito particolarmente arduo e oneroso, di cui non aveva a rivendicare nè i benefici nè l'onore. L'abilità del generale Katsura fu di passare, in queste condizioni, il potere a un successore, e fu un segno poco comune di abnegazione nel successore d'accettarlo». Il successore ero appunto il marchese Saionji, lo stesso richiamato oggi al Governo. Per suo conto Katsura passava momentaneamente in seconda linea, ma non era uomo da dire addio al potere. La sua vigilanza continuava, e la sua attività doveva presto riprendere. Vedremo il marchese Saionji all'opera.

La Bulgaria occupata dagli Alleati

ZURIGO, 10.

Si ha da Sofia: **Le truppe tedesche hanno sgombrato tutta la Bulgaria. Una Commissione bulgaro-alleata ha stabilito le norme per la consegna delle ferrovie, strade, porti e telegrafi. Lunedì l'Intesa occupò Goschoff, e mercoledì Gostanza. Un reggimento francese è entrato a Sofia. La Bulgaria conserva in armi tre Divisioni. Malinoff formerà un ministero di blocco.**

L'importante manifestazione del popolo polacco

Zurigo, 11.

Alla Camera di Vienna, il polacco Angermann ha espresso la sua gioia per il proclama emanato dal Consiglio di Reggenza del popolo polacco a favore dell'unione di tutta la Polonia con sbocco al mare, confidando che presto i polacchi abbiano ad entrare nella libera famiglia delle Nazioni. Regler, socialista polacco, ha propugnato la liberazione dell'eroe Pilsudski; Zeahwadnik, e ha letto una dichiarazione-programma degli eccelti. Questi non consentiranno mai a trattare a Vienna coi tedeschi o col Governo, se i tedeschi vogliono trattare, lo faciano con Praga, capitale dello Stato czeco-slovacco. Fiedler, czeco, disse che, accettando il programma di Wilson, il Governo austriaco riconobbe che il problema delle nazionalità dell'Austria ha carattere internazionale. Il programma socialista pel federalismo è inaccettabile, perchè contrasta colle tradizioni della nazionalità. Breiter, polacco, ha propugnato la riunione di tutta la antica Polonia, esclusi i territori stranieri; vuole un referendum per la Galizia orientale. L'ucraino Koullevitzin chiese la spartizione della Galizia.

Si ha da Varsavia che il primo ministro Kucharzewski ha scritto al Consiglio di Reggenza pregando di essere subito esonerato dall'ufficio e dall'incarico di costituire il nuovo Gabinetto. I partiti democratici polacchi, formanti il blocco di Sinistra, hanno fatto trasmettere ai ministri dell'Intesa e degli Stati neutrali a Berna una dichiarazione a favore della Polonia interamente unita e con sbocco al mare, indipendente e democratica, respingendo ogni tentativo di legare le sorti della Polonia a quelle dell'Austria-Ungheria e della dinastia degli Asburgo.

Aviatori italiani su Lione

Lione, 11.

Un gruppo di ufficiali aviatori italiani, giunti a Lione per la via aerea traversando le Alpi, volò su Lione lanciando sulla città manifestini recanti alla popolazione lionese il saluto dell'Italia e dei fratelli latini.

La morte d'un ex-ambasciatore francese

Parigi, 11.

E' morto l'ex-ambasciatore conte Dessy, senatore del Nievre.

Il legittimo orgoglio delle Armate inglesi

Parigi, 11, mattino.

Una Nota ufficiosa di ieri dice:

Gli inglesi hanno fatto fra Cambrai e Saint Quentin oltre 16.000 prigionieri e si sono impadroniti di 200 cannoni. I francesi hanno enumerato 2000 prigionieri finora, senza calcolare un importante materiale. Il comunicato britannico rileva con ragione che la vittoria d'oggi uguella alla 1a e alla 3a Armata britanniche, le stesse che il 21 marzo piegarono sotto il formidabile urto delle masse d'assalto tedesche. E' un magnifico esempio di ristabilimento d'equilibrio, di cui i capi ed i soldati dell'esercito britannico hanno diritto di essere fieri. La vittoria franco-britannica avrà sul seguito di questa immensa battaglia inevitabili ripercussioni. Le posizioni tedesche disegnano due salienti: Douai-Lilla e La Fere-Laon, i quali sono direttamente minacciati. E' il principio dello sfacelo.

In Champagne l'Armata del generale Gouraud esplica sempre un'azione che consiste principalmente nel trattenere divisioni nemiche. Esse, malgrado i violenti contrattacchi nemici, ha conservato tutti i suoi guadagni di terreno a nord dell'Aisne. Nella regione dell'Aisne si notano importanti successi lungo la foresta dell'Argonne, ove sono stati presi successivamente i villaggi di Lançon, di Grand Jian, di Mont Cheridain, Exilupiano fra i due villaggi e l'Aisne è stato perfino oltrepassato. Il villaggio di Senue, sulla riva nord, è stato occupato. Questo villaggio si trova esattamente all'entrata occidentale della Trouée du Grand Pré.

In collegamento con le truppe francesi, gli americani ad est dell'Argonne hanno pure progredito in direzione di Grand Pré. Gli elementi sono pervenuti fino ai margini a sud di Marcq ed hanno raggiunto le unità francesi in questa regione e, malgrado contrattacchi estremamente vivi, si sono mantenuti sulla linea Cunel-Romagne-sous-Montfaucon. Ad est della Mosa i nostri attacchi hanno progredito fino ai margini di Sivry-sur-Meuse, nel bosco di Chaune. Ieri altri 2000 prigionieri sono stati presi nel settore americano. Quando il nemico è dunque costretto a cedere sotto la pressione degli attacchi.

(Stefani)

Le truppe tedesche bersagliate dall'aviazione franco-inglese

Parigi, 11.

Nella giornata del 9 corrente, malgrado la nebbia che ha molto ostacolato le operazioni aeree, l'azione da osservazione ha effettuato con successo molteplici ricognizioni, spinte molto innanzi nelle linee avversarie. Essendo stati segnalati importanti concentramenti nemici nella regione di Etraye, di Dunvilliers e di Tourey, i nostri velivoli da bombardamento, operando in forti squadriglie, hanno lanciato coi migliori risultati 32.600 chilogrammi di bombe ed hanno sparato parecchie migliaia di cartuccie contro le truppe ed i convogli nemici. Durante queste operazioni ventun velivoli nemici sono stati abbattuti e messi fuori combattimento. Durante la notte la nebbia densissima ha permesso di gettare che 35.200 chilogrammi di proiettili sulle stazioni di Longuyan, di Donmarie, di Baroncourt e di Audun-le-Roman.

Londra, 11.

Un comunicato del maresciallo Haig circa le operazioni aeree dice: *Nella giornata del 9 corrente abbiamo continuato energicamente tutte le operazioni ordinarie di aviazione. I nostri aviatori hanno segnalato numerosi obbiettivi alle nostre artiglierie. L'osservazione dei risultati del nostro tiro ha dimostrato che i velivoli hanno arrecato grandi danni. Si sono sviluppati numerosi incendi e sono accadute molte esplosioni nelle posizioni e nelle batterie nemiche. Abbiamo mantenuto una stretta cooperazione con le nostre truppe che si avanzano. Squadriglie di aviazione, volando a bassa quota al di sopra del nemico in ritirata, bombardandolo e mitragliandolo, hanno seminato la morte e la confusione nelle sue colonne. Abbiamo bombardato con bombe leggere ferrovieri a Mons, Valenciennes e Lilla. Abbiamo osservato che vasi proiettili hanno colpito in pieno la ferrovia. In tutto abbiamo gettato 33 tonnellate di bombe. Ventun apparecchi nemici sono stati abbattuti e nove costretti ad atterrare privi di controllo. Nove nostri velivoli mancano.*

Un comunicato del Ministero dell'Aeronautica dice: *Le forze aeree indipendenti hanno bombardato abbondantemente, la mattina del 9, le ferrovie di Metz e Sablon. Due treni ferroviari sono stati colpiti in pieno, e sono stati ottenuti 19 colpi diretti sulle officine prossime alle ferrovie. Tutti i nostri apparecchi sono tornati.*

Ai prodi della "Brigata Cremona,,

Zona di guerra, 11.

Presenti S. E. il tenente-generale Lombardi, il generale Perillo e rappresentanze della gloriosa Brigata ricorda, i valorosi della «Cremona» hanno ricevuto ieri, in forma solenne, le ricompense al valore. Il generale Marincola di San Floro, comandante la Brigata, ricordò le battaglie alle quali i suoi uomini presero parte, esaltandone le gesta gloriose. Vennero quindi distribuite le medaglie ai seguenti ufficiali e militari di truppa.

Medaglia d'argento al valor militare ai sottotenenti Zappalà Domenico e Mercatelli Francesco, al brigadiere R. Carabinieri Spano Giovanni, al caporale maggiore Corsi Giuseppe, al sergente Ricciardelli Augusto, al caporale Marenghi Gabriele, ai soldati Evangelis Alfredo, Bracchetti Attilio, Grazio Giovanni, Rocco Carlo, Veci Vincenzo e Gandolfo Giuseppe, la medaglia di bronzo al valor militare ai seguenti Bertazzi Aldo e Ravelli Giuseppe, all'attendente di battaglia Benedetti Giacinto, ai caporali Bataglli Carlo e Fiola Mario, ai soldati Cormiovis Celeste e Samorini Ettore. La Croce di Guerra è stata assegnata al sergente maggiore Sessa Giovanni, ai caporal maggiore Ravinagna Pietro, ai soldati Bea Vincenzo, Corli Enrico, Masini Adelmo, Nicolai Diana, Tavarco Luigi, Coppini Ettore, Bertoluzzi Pietro, Castiliani Amilcare, Solari Giovanni, Locota Agostino, Pistilli Domenico, Traverso Vittorio, Sciaci Giuseppe, Caldari Angelo. Dopo la distribuzione delle medaglie ha parlato il generale Lombardi e quindi sono stati dispensati i premi e i doni ai soldati: e cioè 7 premi da L. 100, 100 da L. 50, 500 da L. 25, ad ogni soldato ebbe una cartolina bracciale d'argento con una medaglia-ricordo, carta da lettere, sigari, ecc. ecc. Al comandante la brigata e ai comandanti dei due reggimenti venne offerta una artistica medaglia in oro.

Pei pacchi postali alle nostre truppe in Francia

Roma, 11, *notte*.

Finora si era verificato il grave inconveniente che le truppe dislocate in Francia non ricevevano i pacchi postali loro inviati dalle famiglie. Il ministro delle Poste, visto tale stato di cose, ha emanato opportune norme perchè sia reso più rapido e sicuro il servizio pacchi, sia per le truppe italiane delle grandi unità che per le truppe ausiliarie. Alle prime potranno essere spediti pacchi speciali del peso di chilogrammi 1,000, a tariffa militare, perdia il servizio sarà fatto esclusivamente dalla posta italiana militare. Invece alle truppe ausiliarie, che sono servite dalla posta francese, potranno spedirsi pacchetti di un chilogramma, oppure veri e propri pacchi postali, con le norme stabilite per i pacchi inviati a civili.

Causa l'abbondanza di materia siamo costretti a rimandare la puntata del romanzo:

PADRE!

Arte Cinematografica

Per il primato DELL'INDUSTRIA CINEMATOGRAFICA ITALIANA

Da qualche tempo, nel campo cinematografico, venivano gettate numerose grida d'allarme per il pericolo fossilizzarsi dell'industria nazionale, la quale si dimostrava sempre più insufficiente a sostenere la concorrenza dell'industria straniera, specialmente quella americana. E in particolar modo nei confronti di quest'ultima la produzione italiana andava continuamente soccombendo. Le buone films americane si non solo perchè appaiono infatti grandiose ed equilibrate, sorrette da criteri artistici talvolta che superbi, ben immuni da difetti, ma ricche di ottima qualità, così dal lato dell'allestimento, che dell'esecuzione e degli interpreti. Come poter sostenere la concorrenza contro un prodotto sempre migliore e quindi apprezzato, ricercato e quindi? Proprio l'Italia, che non a poco tempo fa, accennava a riscire dominatrice in questo campo, descrivere lasciarsi sommergere? Manchiamo noi forse di vive intelligenze, di vigilante senso d'arte, di località pittoresche e di risorse industriali? L'Italia, che è il giardino non della sola Europa, ma di tutto il mondo, ha in casa propria un corredo di scenari meravigliosi, paesaggi più incantevoli, un trionfo di sole, di luce e di colori, belle donne, spontaneità d'ingegno interpretativa... Non sono forse gli allori e le attrici italiane che trionfarono sempre in tutto il mondo?

Davanti al pericolo della sconfitta, concorrenza americana e nella sicurezza piena di saperlo affrontare e annullare, è sorta la *Ficla*.

Che cosa è la *Ficla*? E' una divisa, un motto medioevale, un nome che designa e nello stesso tempo fa da sprone, da pungolo, da incitamento ad opere belle e sempre migliori. *Ficla* significa *Italiana Cinematografica*. Torino, che in poco tempo sono diventate *Industrie Cinematografiche Riunite*, con stabilimenti a Torino e a Roma.

Il punto di partenza della felice iniziativa grandiosa e aristocratica, come vedremo, è stata *Vittoria Films*. L'ammirato coraggiose della molteplice impresa, il signor Alfredo Fascia, il quale, per aver veduto e riconosciuto come il campo cinematografico italiano abbisognasse di modernizzarsi, di battere vie nuove e orientali, il possessore un genio veramente artistico, di spostamenti dai decrepiti *manovellismo* e dai facili ricalchi veristi e ammuffiti, si trovò subito intorno una invidiabile schiera di volenterosi, colti, compulsivi ed entusiasti, disposti a sopreggere a tutto coraggiose tentativo e ad ovalarlo col loro nomi e con la loro apprezzata valutazione degli uomini, delle cose e degli scopi.

Così, al fiore elegante e promettente dei *Vittoria Films*, la *Ficli* aggiunse ben presto altri fiori di varia specie e profumo, tra tutti degnissimi di formare lo splendido mazzo. Di esse fanno parte: la *Lucia d'Ambra Film*, l'*Elettra Film*; la *Pio Vanzi Film*, la *Bellator Film*, l'*Alberini Film* e la *Giotto Film*. Inoltre la *Ficli* è concessionaria per tutto il mondo della produzione della signorile Casa *Do-Re-Mi-Film*.

Qualche breve dato illustrativo gioverà a dare la piena sensazione della vastità e del valore di questa audace impresa.

Lucio d'Ambra, il colto letterato romano, è ogni, indubbiamente, il più originale e più quotato «sceneggista» e direttore artistico italiano. Novelliere, romanziere e critico, noto al giornalismo più elegante e alle tavole del palcoscenico, geniale e pittoresco, è certamente a lui che si devono i più interessanti e riusciti tentativi di indirizzare la cinematografia verso orizzonti più nobili e puri. Ideatore invidiato di quell'arguta satira che è *Il re, le forti, gli alfieri*, egli ha ora in preparazione, tra l'altro, il *girotondo d'undici fanciulli*, messo in scena da lui personalmente. In questa film, in cui la commedia si abbina al dramma, la favola spesa elegantemente la realtà, la sua verve e il suo *humour* si sono moltiplicati e ancor raffinati, per il piacere di tutto il pubblico intelligente, che lo ammira e lo predilige. E a questo lavoro, che è alla vigilia del varo, altri di Lucio d'Ambra ne seguiranno, che recheranno sempre l'impronta della genialità, del buon gusto e della buona risata ricchezza.

L'attrice prescelta a protagonista della *Lucia D'Ambra Film* è la bellissima e già assai favorevolmente nota *Maria Carmi*, a lei è affidata la parte di fioraia nel *Girotondo d'undici fanciulli* e con lei è interprete principale l'intelligente attore *Romano Calò*.

Dell'*Elettra Film* è già stato ripetutamente detto in queste colonne e ne sarà ripetuto a giorni, trattando del nuovo grandioso lavoro: *Passa la ruina*. L'attrice che regge le grandi parti, la Linda Pini, ha visto ogni dì crescere l'estimazione del pubblico per la sua arte suggestiva e profonda, ed ogni, senza esagerare, può essere considerata una delle primissime interpreti della film, non solo nell'ambito nazionale, i prossimi lavori dell'*Elettra Film* si incaricheranno di confermare e rendere ancora più lusinghiero questo giudizio, che è nell'animo di tutti. Tra questi lavori è notevole l'*Estranea*, di Carola Prosperi, il bel romanzo che interessò il gran pubblico e che sviluppato dalla film acquisterà nuovi fascini per la vigorosa sostanza teatrale da cui è alimentato. Accanto a Linda Pini, il corretto, elegante e sfaccendato attore Mario Bonnard comporrà e formerà una delle più riuscite coppie cinematografiche. Il Bonnard reca poi sempre, come direttore scenico, il prezioso contributo della sua notevole esperienza. E va ricordato infine che *l'Elettra Film* ha anche iniziato un concorso per soggetti cinematografici, dotato di ricchissimi premi.

La *Pio Vanzi Film* sta leggiando i propri accordi, ma già il nome di chi ne tiene in pugno le sorti è promessa di ottime cose. Da Pio Vanzi, l'arguto giornalista romano, direttore del *Tevere* e delle *Idee*, e dall'opera sua è lecito attendersi molte piacevoli manifestazioni. La prima film «*Le labbra e il cuore*», che sia per essere ultimata è di una originalità strana e si stacca nettamente da tutto quanto si è visto finora nel campo cinematografico.

L'indiavolato Polidor è, si capisce, il direttore della *Polidor Film*. Sotto questo aspetto riuscirà una vera rivelazione e a lui è stata affidata la messa in scena di soggetti di indole avventurosa, colossali come mole e ricchissimi. A *Polidor* spetta poi anche il compito di scoprire nuovi giacimenti di comicità, per spargerla a piene mani sul pubblico e ottenere fulmineamente, dal contatto con lo spettatore, quel delizioso... precipitato chimico che si chiama risata.

Anche l'*Alberini Film* avrà un compito ben definito. Ad esso, che dispone di una troupe giustica delle più complete, circa di svariati elementi, la continuazione dei lavori scientifici, dei prodigi di terza e di quarta, delle cose che danno i brividi e le vertigini... si stanno già superando difficoltà tecniche che sembravano insormontabili per la messa in scena della film: *Il proietto della morte*, di A. Bernardi, un lavoro che terrà sospeso l'animo del pubblico in un'ansia continua per la suggestione, quasi incredibili gesta che vi si vedranno compiere.

Infine la *Gloria Film*, una Casa piccolina, che si onora di aver iniziato Lyda Borelli all'arte muta, possiede ancora tutta la preparazione e la struttura tecnica per rinnovare i suoi fasti antichi.

Ma la enumerazione sarebbe incompleta se non venissero ricordati gli ottimi operatori di cui la *Ficli* dispone. Primo di essi il valentissimo Navone, che nel *Rifugio dell'altra* ha già largamente dato prova di ciò che può fare un artista che come lui conosca profondamente gli effetti del taglio dei quadri e dell'illuminazione dei soggetti. Egli, e lo stesso stesso prossimamente in *Passa la ruina*, non è soltanto un operatore, ma un vero collaboratore di cui soccorgin, per i meravigliosi effetti artistici che sa ideare e conseguire. Altro provetto operatore è il Giuletto, uno dei migliori che si conoscano, e terzo nella valente schiera il Viti, già allenato ai grandi lavori.

Ecco dunque presentata la *Ficli*. Intorno ad essa si raggruppano belle intelligenze e rinnovati entusiasmi, e per mezzo suo sarà portato un vento di rinnovazione nella cinematografia italiana, la quale, come tutte le attività umane, non sfugge alla legge inevitabile del «rinnovarsi o perire».

Arti innovatori previdenti e audaci, artisticabile che il guida e alla schiera eletta dei suoi collaboratori che con entusiasmo la seguono, i migliori auguri di successo.

Una manifestazione di simpatia alla Croce Rossa americana

Roma, 11, mattino.

Ieri, nella sede della Croce Rossa Americana è avvenuta la solenne consegna della Croce al merito della Croce Rossa Italiana al presidente generale della Croce Rossa americana Henry Davison. Il presidente della Croce Rossa italiana, on. sen. Conte Frascara, accompagnato dal direttore generale maggior generale Brezzi e dal colonnello Paduel, ha presentato l'alta onorificenza all'illustre presidente della Associazione consorella la cui benefica azione è ben riconosciuta fin nei più piccoli centri di vita italiana e che oggi può dirsi diffusa coloniale. Nel consegnare la insegna l'on. Frascara ha pronunciato in inglese il seguente discorso: «A nome della Croce Rossa Italiana io l'onore di presentarle, on. Presidente, la croce al merito, la nostra più alta onorificenza come riconoscimento delle insigni benemerenze che Ella e la Croce Rossa americana hanno acquistato verso l'associazione. Voica questa manifestazione a dimostrare a Lei ed alla associazione da Lei degnamente presieduta, la gratitudine che nel sentiamo per le prove di simpatia e per la valida cooperazione datoci nel corso della grande guerra. Le due associazioni consorelle hanno avuto occasione di avvicinarsi e conoscersi, così come i due popoli sono stati fra loro avvinti da legami di più intima amicizia, combattendo uniti per i più alti ideali dell'umanità e del progresso civile. Noi confidiamo che anche dopo la pace vittoriosa durerà fra le nostre associazioni, e fra i due popoli questa corrispondenza di affetti e di intenti e che uniti noi potremo risolvere i grandi problemi che l'avvenire prepara, per il benessere morale e materiale dell'umanità trasformata e rinnovata dai sacrifici e dagli eroismi dell'immane guerra».

Ha risposto il presidente Davison con queste parole: «Io sono uno di quelli che credono fermamente che noi siamo per entrare in una nuova fase della vita del mondo, causa in quanto che vi sarà una maggiore armonia fra gli individui, come fra i popoli e fra le nazioni, ed una più intima unione, finora sconosciuta, di propositi per un interesse comune. E' sarà quindi naturale che la Croce Rossa italiana e la Croce Rossa americana saranno unite assieme come una istituzione sola in un solo scopo comune, perchè il mondo di domani dovrà essere ricostruito sulle fondamenta delle nostre organizzazioni. Io sono molto commosso nel ricevere da un questo pegno di stima, e lo accetto come una novella prova dei nostri reciproci desideri di svolgere la nostra opera assieme nei giorni e negli anni futuri, per far tutto quello che è necessario nell'interesse dell'umanità. In nome della Croce Rossa americana e mio personalmente, lo accetto con riconoscenza il grande onore conferitomi che io valuto al massimo grado». Assistevano alla consegna dell'onorificenza S. E. l'ambasciatore degli Stati Uniti Nelson Page ed un largo stuolo di ufficiali della Croce Rossa americana con a capo il colonnello Perking. La cerimonia si è svolta colla massima cordialità ed ha vibrato allo il sentimento di reciproca simpatia e di quella unità d'intenti che oggi accompagna la grande Nazione americana all'Italia e che trovano la maggiore conferma in tutto il bene che da tanti mesi va svolgendo con crescente ardire la Croce Rossa americana nei più svariati campi della beneficenza. (Stefani).

Come sarà venduto il pane per gli ammalati

Roma, 11, mattino.

Le disposizioni ministeriali che autorizzano e disciplinano la produzione e la vendita di pane speciale per malati per quanto non ispirate direttamente dalle attuali condizioni della salute pubblica, richiamo tra le provvidenze che il Ministero ha preordinato con il concorso di una speciale Commissione di competenti per l'alimentazione dei malati e corrispondono largamente alle esigenze attuali senza turbare il sistema di panificazione comune, che è supremo interesse mantenere fermo nella sua integrità, e che d'altra parte è in relazione con accordi internazionali. Il pane per malati sarà prodotto e messo in vendita in esercizi espressamente autorizzati dall'autorità comunale secondo i bisogni della popolazione. In questi esercizi non potrà essere prodotto e venduto pane comune. Gli esercenti dovranno conservare ed esibire ad ogni richiesta dell'autorità i buoni consegnati dagli acquirenti per il dovuto controllo. Ad evitare che della concessione del pane per i malati si avvantaggino anche quelli che non vi sono costretti da ragioni sanitarie, sono vietate la vendita e la somministrazione del pane speciale negli alberghi, nelle trattorie ed in genere negli esercizi pubblici nei quali si consumano alimenti. Il provvedimento ha carattere eccezionale e deve essere inteso ed applicato secondo i giusti limiti. Le prescrizioni concernenti la panificazione normale (grado di abburattamento della farina, forma e peso del pane, ecc.) restano inalterate. Se l'uso del pane comune è grave ai sani, perchè accertato che il pane è confezionato con farina colla resa del 95 per cento e consumato raffermo, è perfettamente salubre, come ha riconosciuto anche la Commissione costituita dal ministero per gli approvvigionamenti per gli studi inerenti all'alimentazione degli ammalati. Commissione composta di scienziati insigni quali il prof. Pagliani, dell'Università di Torino, i prof. Fano, Durante, Valenzano, Pesaresco, Ascoli, dell'Università di Roma, il prof. Galeotti e il prof. Baffazzi, dell'Università di Napoli, il prof. Messea, per la Direzione generale di Sanità, il senatore Albertoni, dell'Università di Bologna, ecc. (St.)

Savini e foresto nei voti pel "dopo guerra,,

Roma, 11, mattino.

Si è recentemente riunito a palazzo Caetani, sotto la presidenza del sen. Tommaso Tittoni, il Gruppo della sezione XIII «Produzione agraria», al quale è demandato, fra l'altro, lo studio delle questioni inerenti alla ricostituzione del capitale bestiame e del demanio forestale. Il Gruppo, riservando alle deliberazioni della sezione e della Commissione centrale i provvedimenti per il dopo guerra, relativi a tale materia, ha intanto deliberato d'urgenza i seguenti voti, intesi a limitare durante la guerra l'abbattimento dei boschi e l'incetta per la macellazione del bestiame da lavoro e da latte.

Il voto: *Per i boschi*: Che si stabilisca di ovviare il fabbisogno di legname d'opera, di legna da ardere e di carbone, provvedendo in pari tempo a stabilire le risorse del paese e la ripartizione delle utilizzazioni, che vi sia un coordinamento nell'amministrazione nel ministero della Guerra, nel Commissariato dei combustibili e nel ministero di Agricoltura, in modo da lasciare a quest'ultima amministrazione piena responsabilità nei riguardi della conservazione del patrimonio forestale nazionale pur provvedendo agli stretti bisogni del paese; che si provveda d'urgenza e nel miglior modo ad assicurare la custodia dei boschi che sieno adottate tutte le provvidenze per salvare dal pascolo le recenti tagliate, adottando in pari tempo tutti i provvedimenti perchè sia risposto nel miglior modo alle esigenze del patrimonio zootecnico e al suo incremento.

Il voto: *Per il bestiame*: Intensificare la importazione della carne congelata in guisa che essa raggiunga almeno 400 mila quintali al mese, essendo urgente ed indispensabile che il prelevamento in paese dei bovini da macellare per il consumo carneo non superi le mille capi al mese, del peso netto complessivo di 80 mila quintali; dare vigoroso impulso alla costruzione di magazzini e trasporti secondo un piano prestabilito, in guisa da creare nel paese una razionale organizzazione frigorifera indispensabile per difendere, tanto durante l'ulteriore periodo della guerra, quanto nel dopo guerra, l'uso della carne congelata fra la popolazione civile e per favorire la conservazione ed il commercio di svariati prodotti agricoli e zootecnici; procedere con la maggiore oculatezza nella scelta dei bovini da incellare per l'approvvigionamento carneo del paese, e in ogni caso vietare nel modo più assoluto l'incetta e, ove occorra, la macellazione dei buoi da lavoro, delle vacche latifere e dei tori riproduttori; favorire con speciale provvedimento governativo la costituzione ed il funzionamento di consorzi zootecnici comunali aventi in scopo dell'incetta dei bestiami bovini, e attuare tutte quelle provvidenze che l'esperienza ha dimostrato efficaci per diminuire i danni derivanti dall'incetta ecosea.

CEROTTO BERTELLI
CONTRO DOLORI DI RENI e PETTO
LOMBARI SCIATICA ARTRITE REUMATISMI GRAVIDANZA ASMA
A. Bertelli & C. MILANO
IN TUTTE LE FARMACIE

INDUSTRIALI E COMMERCIANTI
che per la vostra febbrile attività andate continuamente salvando giorno per giorno la vostra salute fino alla notte, cercavi da ora innanzi, nelle comuni stazioni climatiche o balneari, sia alla Colonia della Salute, in UDINE, dove mentre disintossicate colla SURA ARNALDI il vostro organismo, potete godere veramente quel riposo del corpo e dello spirito che deve ricomporre le vostre forze e mettervi in grado di mantenere il benessere fisico che vi arride conseguito. E poichè tale stella previdenza la base dei vostri sistemi in affari, siate previdenti almeno una volta tanto in materia di salute.
Informazioni e schiarimenti gratuiti scrivendo alla Direzione della Colonia della Salute, in Roma, Via del Clementino, 94.

ANTINEVROTICO DE GIOVANNI
Tonico ricostituente del sistema nervoso
L. 5 il flacone - Tasse comprese

EPILESSIA
Guarisce il Chimico Valenti di Bologna perchè la sua Meravigliosa Cura nella Malattia dagli accessi epilettici. Lulan del Prete - Squinzano (Lecce). 10659 A

TITOLI ESTERI
La Banca Carlo Mancini - Roma - Via Milazzo, 75 - compra, per contanti, alle migliori condizioni titoli e cedole estere di qualunque specie. 14622

NELLA INFLUENZA NELLE EMICRANIE NELLE NEVRALGIE
si ottiene sempre grande sollievo con qualche cachetta di
RHODINE
(acido acetilsalicilico)
delle "USINES du RHÔNE"
presa in un poco d'acqua
Un Tubo di 25 Cachets L. 1,50 in tutte le Farmacie
Dep. gen. Ore. Mi. A. LAFFRE, Milano, 12, Via Goldoni.

RICORDIAMO
che il 16 ottobre si venderà all'asta, presso il Notaio Capo, in Roma, il fabbricato comunemente come «Albergo della Minerva». 15661

EMORROIDI
guarite senza operazione cruenta.
Il nuovo e sicuro rimedio per la completa guarigione delle emorroidi e di ogni male rettale. La cura facilissima si può fare in casa propria ed in qualunque stagione senza dover interrompere le proprie occupazioni. Viene spedito gratis per la semplice richiesta e per la garanzia postale sulla guarigione senza pericoli.
Prospetti senza impegni facilmente Prof. Dott. P. RIVALTA - Corso Magenta, 67 — MILANO
Ufficio Medico dalle 14 ½ alle 15 — Telefono 19-25.

Prof. Dott. ORRICO Cav. G.
OCCHI, ORECCHI, NASO e GOLA
VIA NIZZA, 15 dalle ore 11 alle 12 e dalle 15 alle 16 feriali - 10-12 festivi

DISINFETTATE
case, opifici, scuole, dormitori, ritrovi pubblici, con
OXIDOR
Potentissimo disinfettante liquido a base di cloro, ottenuto elettrolicamente.
DI FACILE APPLICAZIONE
DI MASSIMA ECONOMIA
Fabbricanti esclusivi: NICODANO Fratelli
Stabilimento CHIVASSO
Sede TORINO - Via Saluzzo, riparato al 57
Telefono 14-62
Concessionaria per la vendita: Agenzia Commerciale E. Graziano e C., corso Re Umberto, 40 - Telefono 33-70. 14066

BICICLETTE
PNEUMATICI - ACCESSORI - MATERIALE
Grandiose Assortimento - Catalogo gratis
EUGENIO PASCUTTINI Via Genova, 23 - Telef. 34-67 - TORINO

SOFA' LUCHINI
automatici a letto
riconosciuti i migliori
BREVETTATI
TORINO - Via del Mille, 30 - TORINO

OLIO-VERNICE
BREVETTATO
Surroga in modo perfetto l'olio di lino industriale e sui quale dà maggiori vantaggi: per il prezzo, per la sua rapida essiccazione, rende durissima la superficie ove viene applicato, ed è un ottimo antiruggine. Mischiato con colori, è inattaccabile dagli acidi che si a base di piombo e zinco. 12510
Viene preparato dalla Casa
I. PEZZONI & C.
Fabbrica VERNICI — COLORI — SMALTI
Via Ippolito Nievo, 54 — MILANO — Telef. 40-041

CARTELLE per Scuola Cancelleria
a prezzi minimi
Grandi Magazzini
E. BIANCHI & C.
Via Vietti, 4, TORINO
14791

RITRATTO eseguisce M. subito. — Fotografia Perrati, piazza Emanuele Filiberto, 13 15263

BANCA ITALIANA DI SCONTO
SOCIETÀ ANONIMA
Capitale sociale L. 100.000.000
Versato L. 100.000.000 — Riserva L. 20.000.000
Sede Sociale e Direzione Centrale in ROMA
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

Convitto Civico - Bra
Premiato con due medaglie dal Ministero
R. Ginnasio - R. Scuola Tecnica - Elementari
c 15000

Convenienza indiscutibile
Per sole L. 12,50 si tingono in nero solido, per lutto, vestiti da Signora e Uomo, ed in qualsiasi altro colore. — Per L. 2,25 si smacchiano e si lavano vestiti a perfezione. — Pronta esecuzione. 13520
TINTORIA MORONE & SERMONETA
Torino - Via Porta Palatina, 3 - Torino

RESPIRATORE CONTRO MICROBI
raccomandabile per chi loro che devono assistere infetti di influenza e di petto e loro famigliari. Cartolina-vaglia Lire 4,25 alla
FABBRICA ITALIANA APPARECCHI CONTRO GLI INFORTUNI
TORINO
Corso Regina Marg., 2
14669

R. ISTITUTO TECNICO
VITTORIO EMANUELE II
— E —
RR. SCUOLE INDUSTRIALI
con annesso Convitto
BERGAMO - Via Masone, 29
Sezione Fisico-Matematica, Commercio, Ragioneria.
SEZIONE INDUSTRIALE per capi-tecnici, periti-industriali, meccanici-elettricisti, chimici-tintori, filatori-tessitori.
R. SCUOL

Cronaca Cittadina

L'Associazione Termotecnica Italiana

Un'importante assemblea di aderenti, che la Commissione promotrice aveva saputo bene fare chiamare gli industriali ed i professionisti italiani, riunita in Torino presso la « Federazione fra Società scientifiche e tecniche », costituiva, dopo ampia discussione ed approvazione dello statuto, un'Associazione che parallelamente a quanto fanno nel loro campo le Associazioni consorelle di Elettrotecnica e di Chimica, s'chiamata a venire degna ed a coordinare l'attività degli industriali e professionisti italiani nel campo vastissimo della Termotecnica, procurando specialmente di istituire un ultimo contatto fra la scienza, il laboratorio scientifico e l'industria.

Dall'invito che l'Associazione dirama agli industriali ed ai professionisti italiani stralciamo quanto segue sugli obiettivi dell'Associazione, perchè ci sembra che ciò sia di vero generale interesse:

« Si può dire, senza tema di errare, che esso tributaria della Termotecnica ed hanno interesse al suo progresso tanto le più importanti industrie che bruciano giornalmente tonnellate di carbone e che trasformano in calore quantità ingenti di energia elettrica, quanto le più modeste aziende domestiche che devono far funzionare economicamente a legna i loro apparecchi di riscaldamento. La loro cucina ed il loro focolare quasi ogni processo industriale, meccanico o chimico, quasi ogni fenomeno biologico ed ogni manipolazione domestica sono basati su aggiunte o sottrazioni del calore per ottenere temperature variabilissime, dalle più basse alle più alte, e rapidamente regolate. All'aggiunta e alla sottrazione del calore spesso poi si aggiunge la variazione o anzi, la desiderio fra limiti molto precisi dello stato igrometrico ambiente, variazione che si può ottenere per vie calde o per vie fredde, congiunte a ben regolata ventilazione. Alcuni effetti, che una volta si ottenevano col calore, come le concentrazioni, oggi si ottengono anche col freddo industriale, che può essere prodotto dall'energia idraulica direttamente o per intermediazione di quella elettrica. Per un paese, come il nostro, povero di combustibili, è evidente l'interesse che presentano le soluzioni di problemi termotecnici che, come questo, permettono di ottenere a bassa temperatura, utilizzando energia idraulica, quando prima si otteneva ad alta temperatura, bruciando carbone. Aggiunto poi perchè il nostro paese è povero di combustibili e nell'immediato dopo guerra la loro importazione continuerà ad essere onerosa, è necessario che nel precitato laboratorio di Termotecnica la nostra Associazione abbia modo di perfezionare gli apparecchi ed i processi per l'utilizzazione dei combustibili solidi e liquidi che, in misura modesta, si, ma non disprezzabile, si vanno trovando sul territorio nazionale. Tutte le questioni inerenti agli isolanti termici nazionali, che direttamente riflettono l'economia di combustibile o di energia, sono pure della più alta importanza per l'economia nazionale e vanno immediatamente abbordate ».

Il primo Consiglio direttivo dell'Associazione Termotecnica (fino) composto dei signori: prof. comm. Battiglia, presidente; ing. Cerradini, vice-presidente; ing. Feichini, cassiere economo; ing. Scaramuzza, segretario; ingegnere comm. Arlorio, ing. prof. Mondel, ingegnere Bedeia, ing. Porta, ing. Biscaldone, consiglieri.

Il Consiglio direttivo, nell'intento di fare subito cosa utile a sè, ha poi nominato nel suo seno un Comitato tecnico che si tiene gratuitamente a disposizione dei soci stessi per consigli e indicazioni di massima nei vari rami della Termotecnica. Di tale Comitato fanno parte i signori: ing. prof. comm. A. Battiglia, per esalcoli e problemi affini; ingegnere Francesco Corradini, per riscaldamento in genere; ing. prof. Benedetto Mondel, per moto dei fluidi, ventilatori e problemi analoghi; ing. Gino Scaramuzza, per industrie frigorifere e tecnica delle basse temperature in genere.

L'Associazione Termotecnica Italiana ha la sua sede presso il R. Politecnico, in via Ospedale, 32, a Torino.

La morte di Giovannino Chiarella

Ieri sera, dopo solo sette giorni di malattia, è morto il cav. Giovannino Chiarella, proprietario e dirigente, col fratello cav. Achille, di quasi tutti i teatri di Torino e del Politeama Margherita di Genova. Era una caratteristica e nota figura del mondo teatrale, circondato di simpatia e di amicizie numerosissime. Intenditore e appassionato di musica e di drammatica, aveva portato nella professione un nobile fervore, audacia d'iniziative e un senso d'arte squisito. Aveva sorretto sempre del suo consiglio e del suo appoggio artisti, maestri, esordienti nel difficile e tribolato arrivano dell'arte teatrale, accogliendo sempre con animo aperto e generoso ogni iniziativa che fosse diretta ad uno scopo d'arte o di beneficenza. Specialmente per queste benemerenze l'Associazione della Stampa Subalpina, che contava Giovannino Chiarella tra i suoi « soci benemeriti » e si valse in questi anni di guerra del di lui aiuto mai inutilmente invocato nelle molteplici iniziative d'assistenza civile, rimpiange con mesto cordoglio questa esistenza che sembrava in vigorosa e vasta di opere di bontà, di bellezza e d'arte e che un male insidioso a 55 anni ha spezzato. Mandiamo al fratello cav. Achille, alla vedova ed ai figli l'espressione del nostro compianto.

Il lutto d'un nostro compagno di lavoro

Un nostro compagno di lavoro fra i più anziani — il tipografo Francesco Biglieri — è stato colpito da grave lutto: la morte di un suo figlio, Biglieri Pietro, d'anni 22, brigadiere postale. Al compagno, che da ben cinquant'anni, fa parte della famiglia della « Stampa », esprimiamo il cordoglio nostro in quest'ora di tanto dolore per lui e per i suoi congiunti.

Per il Sanatorio della Croce Rossa Italiana in Provincia di Torino

Il Comitato ha ricevuto le seguenti offerte: Lire 5000 Comitato Croce Rossa Italiana di Rivarolo Canavese (L. 1000 avv. Pietro Giuseppe Decrosio; L. 500 Famiglia cav. uff. Bartolomeo Trucchetti; L. 500 Valero avv. Giuseppe; L. 250 ing. Giuseppe Castagneri, Maurizio Vittorio Gambetti, Sorelle Valero; L. 100 ing. G. Pellegrini, assm. delegato F. C. T. dei Canavesi, Coniugi Beltrami, Famiglia geometra Pietro Vota; L. 50 ing. Ugo Spiombarelli, geom. Giuseppe Grassetti, ingegn. Daniel Luigi, Platono Vittorio; L. 25 Famiglia Quaglia; Famiglia Amerio G., Famiglia Chiolerio Cesare, ing. Francesco Lenzuire, Coniugi Polachia, Avenati Ruel, ed altre oblazioni minori) — L. 1855 Amministrazione « Gazzetta dei Tribunali », in memoria dell'avv. A. Olivieri (in luogo all'espressa volontà del defunto, perchè non si mandassero fiori, amici, colleghi ed estimatori dell'estinto, hanno inviato la offerta convenzionale di 10 alla « carretta » e ad amici raccoglitori) — L. 1000 Comm. Tancredi Forzi Diebesi Tortonesi — L. 450 Comitato Croce Rossa Italiana di Rassinone (quale provento della serata cinematografica pro Croce Rossa del 5 settembre in Rassinone) — Lire 484,50 Comitato Croce Rossa Italiana di Forno Canavese (quale provento di un Concerto di beneficenza tenuto in Forno Ricard il 25 agosto u. s.) — L. 300 Direttore Ospedale Territoriale della Croce Rossa Italiana Vittorio Emanuele III (quale provento vendita oggetti vari del laboratorio diretto dalla sig.a Gaetano, mese di luglio) — L. 208,35 Delegazione della Croce Rossa Italiana in Carmagnola (L. 118,65 Distaccamento 3.o reggimento alpini, L. 40 Guglielmino, L. 10 M. S., Ditta Mario Carlo, L. 11) Delegazione della Croce Rossa Italiana di Castagnole Piemonte — L. 100 Ditta Biscuits, Latte De Benedetti, Generale di Chanzi e consorte, Avv. Cesare Maria Saluzzo, Maria Belli Bestagna — L. 80 Comitato Croce Rossa Italiana di Castellamonte (frutto piccole offerte raccolte in Castellamonte) — L. 70 Cigli Odoardo — L. 60 Delegazione Croce Rossa Italiana di Avigliana — L. 50 Luisa Verone

La Lega Industriale per i soldati combattenti in Francia

La Lega Industriale ha deliberato di devolvere sulla somma raccolta fra i suoi Soci da scrivere di L. 10.000 per i soldati combattenti in Francia e L. 5000 per le truppe ausiliarie pure in Francia.

Il passaggio di Venizelos e Sonnino

Ieri nel pomeriggio è transitato per Porta Nuova, proseguendo per Parigi, col direttissimo delle 16, il primo ministro greco Venizelos. Viaggiava in incognito, sperano non si trovarono in stazione autorità.

Proveniente da Parigi, col direttissimo delle 17.20, in ritardo di due ore, è pure transitato per Porta Nuova il ministro degli Esteri on. Sonnino. Venne ricevuto dal Prefetto grand'uff. Taddei e dal questore cav. uff. Mori. L'on. Sonnino, dopo breve sosta al buffet della Stazione, ripartì per la capitale nella stessa vettura-salon che venne staccata dal treno a Parigi e aggiunta a quello in partenza per Roma alle ore 20.

L'on. Giolitti a Cavour

L'on. Giolitti, giunto l'altro ieri da Roma, è partito ieri alle ore 15.15 per Pinerolo, diretto alla sua residenza di Cavour.

Il direttore della "Patria,, espulso dall'Associazione della Stampa Subalpina

In esecuzione di un ordine emesso dal Collegio dei Probiviri, il Consiglio direttivo dell'Associazione della Stampa Subalpina ha deliberata l'espulsione da socio del signor Diego Giraldi-Tudini, direttore del periodico nazionalista « La Patria ».

Prendiamo atto con compiacimento di questo provvedimento che da molto tempo si imponeva.

Erogazioni del "Comitato torinese di preparazione,,

Il Comitato torinese di preparazione continua ad esplicare la sua attività in molteplici forme di assistenza e di propaganda. In questi ultimi tempi numerose furono le sollecitazioni pervenute da parte di varii Comitati e Comandi militari, ai quali esso ha sempre risposto favorevolmente, nei limiti dei suoi mezzi. La somma erogata in pochi mesi sale a L. 10 mila. Notevoli i contributi versati ai soldati mutilati, ai convalescenza ed in licenza, a famiglie che da ogni parte d'Italia giungono a Torino per lenire i loro cari ammalati, per onoranze funebri di soldati, per conto di propaganda, al Comitato avvocatesse, al combattenti in Francia, a Commissioni per acquisti di gagliardetti per i soldati al fronte, a varie Case del soldato istituite recentemente in Piemonte, a pubblicazioni, ecc.

Latte condensato pei bambini poveri ammalati

Come venne annunciato, la Croce Rossa americana mise a disposizione della R. Prefettura alcune migliaia di scatole di latte condensato, da distribuirsi gratuitamente a famiglie povere o meno agiate che abbiano bambini ammalati. Le famiglie che si trovano in queste condizioni, sono perciò invitate a presentarsi all'Ufficio d'igiene (via Corte d'Appello, 1) dalle 9 alle 17, munite di una dichiarazione del medico condotto o del medico di famiglia e potranno ritirare la quantità di latte necessaria per l'alimentazione del loro bambini durante la malattia.

Il semolino in luogo della pasta

Si rende noto che il ministero per gli Approvvigionamenti e Consumi, in considerazione della presente epidemia d'influenza, ha consentito alla sua cessazione di distribuire — a richiesta dei consumatori — razioni di semolino ai 75 per cento per ministre in luogo di razioni di pasta.

Seguendo la Cronaca

I migliori paletots

per uomo, signora e bambino, gli impermeabili più belli per militari e borghesi, il più vasto assortimento di abiti fatti e su misura, trovansi alla Casa delle Stoffe, via Roma, 41. Prezzi fissi e mite.

O. Rodi & Figli

Piazza S. Carlo, continua ad accordare lo sconto del 10 % sui soliti prezzi fissi, a tutti i militari indistintamente. Sappiano approfittarne coloro che devono fare acquisti di maglierie e di indumenti per militari.

I Divertimenti

SALONE SHERSI
"La Gerusalemme liberata,,

Il movimento delle masse, gli spettacoli guerreschi, i duelli fra i rumanzi eroi del poema che ha delizzato la nostra giovinezza, tutti insomma i particolari più pittoreschi e più impressionanti di quella storia che ha tutti i fascini della leggenda, sono riusciti in questa film artisticamente perfetti. Prossimamente al *Salone Shersi*.

Per offese alla disciplina annonaria

Le Guardie Municipali denunziarono all'Autorità giudiziaria 56 persone sotto indicate. Marcellino Vittoria e Vacafasci Giacomo, per compera e vendita di verdura sul mercato a prezzo superiore di quello del cartellino; Manzone Maddalena, Servadio Anna in Bertone, Pancina Serafina nata Morello, Peraldi Azzala, Morello Concetta nata Biondi, per esposizione e vendita di verdura sul mercato senza cartellino indicante il prezzo di vendita; Morando Giuseppe e Grivetti Domenica, coniugi, con negozio in Stradale Lanzo, 240, per rifiuto di vendere latte; Livalli Giuseppe, per rifiuto di vendere formaggio che teneva sul banco in mercato chiuso di piazza Emanuele Filiberto.

La bicicletta

Il commesso Bozzi Ernesto, al servizio dello spaccio municipale in Corso Re Umberto, 37, fu derubato di una bicicletta in via Corte d'Appello.

Voci del pubblico

Nella notte fra il 8 e il 9 corrente, in via delle Chiabodine, N. 1, è morto per infermità epidemica o pandemica, l'operaio Continetti Enrico. Nell'ora in cui scriviamo la presente (ore 11 del 10) il cadavere, che già da alcune ore è in stato di decomposizione, si trova tuttora in casa, con quale letizia per i vicini ognuno può immaginarlo.

***

Poichè i competenti raccomandano la pulizia come condizione essenziale per evitare il contagio, si dovrebbe fare obbligo ai negozianti di sostanze alimentari, panettieri compresi, di non maneggiare contemporaneamente pane, soldi, biglietti audici e denaro che spesso sono più sudicie dei biglietti!

***

L'art. 150 del regolamento d'igiene della città di Torino prescrive: « La vuotatura delle fosse del letame deve essere eseguita dalle 24 alle 5 nell'estate e dalle 24 alle 6 nelle altre stagioni. E' comodato in questa ora il tempo pel trasporto del letame fuori della città, essendo assolutamente vietato in altre ore di farlo permanere sui veicoli sotto qualsiasi pretesto. Il trasporto dovrà eseguirsi su carri fatti in modo da impedire qualsiasi sotto esalazione, disperdimento ». Ciò premesso, io mi permetterei di domandare perchè in questi momenti, in cui tanto si invocano le prescrizioni igieniche, due carri, ricolmi di letame non coperto, alle ore 12 del 26 corrente uscivano dalla porta comune alla caserma Carmine ed all'Ospedale Pietro Micca, che dà sulla via Vittorio Amedeo, e dirigendosi al corso Oporto, seminavano dalla via del puzzolente carico. Bisogna aggiungere che non si tratta di un caso isolato, ma consuetudinario.

Note spettacolistiche.

La Direzione della Scuola Popolare Festiva Archimede (via Basilica, 4), avverte che sono aperte le iscrizioni nelle ore serali dalle 20,30 alle 22 e nei giorni festivi dalle 9,30 alle 11 e dalle 14 alle 17. La quota d'iscrizione è di lire due. Le lezioni avranno principio la prima domenica seguente l'apertura della Scuola e finiranno col 30 Aprile.

Stato Civile di Torino

(1.o ottobre 1918)

NASCITE (1): cinque maschi e femmine 5.

MORTI: Sella Margherita di Giacinto, d'anni 28, di San Germano Vercellese, operaia, via Sesia, 30. Alessandri Costanzo di Felice, id. 61, di Castiglione, caporale maggiore.

Perracchia Giuseppe fu Giovanni, id. 55, di Trentino Tommaso, mendicante, via Cernaia, 5.

Sanz Luigi di Angelo, id. 26, di Reggio, soldato.

Gerbi Cabassa di Francesco, id. 22, di Torino, macellaio, strada Druent, 17.

Pepa Mario di Giovanni, id. 32, di Borgo, operaio militare.

Gaudissino Teresa nata de Andrea, id. 42, di Cuneo, casalinga, via Pietro Micca, 5.

Carnelli Pierina di Ida, id. 20, di Torino, casalinga, via Pietro Micca, 5.

Cognasso Pietro di Eugenio, id. 31, di Sagliano Micca, impiegato, via Mazzini, 31.

Vesio Luigi di Giuseppe, id. 31, di Gassino, cercatore.

Bianco Luigia di Emanuele, id. 58, di Torino, setaiola, via del Mille, 31.

Guardiamagna Paolo di Giuseppe, id. 19, di Mezzenile, soldato.

Piovano Giuseppe di Vittorio, id. 13, di Cambiano, viaggiatore, corso S. Martino, 18.

Alberti Salvatore di Francesco, id. 35, di Avezzano, soldato.

Gola Rosa ved. Boccio, id. 56, di Pecetto Torinese, casalinga, stradale Casale, 265 bis.

Rocchia Pietro fu Vittorio, id. 64, di Borgiallaro Torinese, ingegnere, corso Casale, 262 bis.

Ferrero Giuseppe fu Giacomo, id. 44, di Viagrez, sold.

Mariotta Mario di Roberto, id. 17, di Torino, studente, via Ettore Rossi, 36.

Cartier Pietro fu Giovanni, id. 42, di Montjovet.

Lutto Giovanna di Francesco, id. 22, di Torino, a fiasa, via Fontanella, 1.

Civillo Pasquale di Francesco, id. 37, di Verbicaro, Audisio Leopoldina di Giovanni, id. 20, di Savigliano, sarta, corso Valentino, 32.

Francone Giovanni fu Giuseppe, id. 31, di Rivoli.

Palpacuer Maria ved. Savio, id. 59, di Cortazzone, casalinga, via S. Damiano, 31.

Cassolaro Giuseppe fu Gaetano, id. 18, di Fontechiari, soldato.

Cerutti Alfredo, id. 18, di Moncalvo, cuoco, via Piave Chivasso, 13.

Rivetti Maurizio di Domenico, id. 20, di Milli, mas. Garibaldino Virginia n. Zanelli, id. 31, di Alessandria, casalinga, via Cuneo, 3 bis.

Brugnoni Severino di Enrico, id. 23, di Gattico, sold. Muratorio Margherita n. Rivone, id. 28, di S. Paolo Solbrito, casalinga, corso Vitt. Em., 1.

Bernardi Giuseppe di Giovanni, id. 52, di Vigone, sold. Bosio Sebastiano fu Bartolomeo, id. 26, di Torino, vetraio, via S. Bernardino, 11.

Tinoni Enrico di Severo, id. 31, di Casalina, op. mil. Sirian Adele n. Scarpa, id. 31, di Venezia, casalinga, via Principe Amedeo, 17.

Canneri Giovanni di Domenico, id. 22, di Mosso Vercellese, soldato.

Rossini Maddalena fu Ernesto, id. 32, di Mondovì, casalinga, via Mercanti, 17.

Mancinelli Cristino di Domenico, id. 31, di Sepino Campobasso, soldato.

Crosta Amalia di Pietro, id. 41, di Calino, scuitrice, via Saluzzo, 29.

Gentile Torquato di Benedetto, id. 19, di Norcia, soldato.

Nocarino Enrico fu Giuseppe, id. 52, di Torino, bigliardo, corso Regio Parco, 21.

Didone Giovanni di Fortunato, id. 22, di Verona, soldato.

Circo Pasquale fu Antonio, id. 31, di Sagliano Micca, ammalato, corso Palermo, 46.

Albarella Filippo di Alessandro, id. 41, di Murazzano Grandi Vittoria ved. Gallamero, id. 81, di Torino, casalinga, via Montebello, 24.

Formiconi Luigi di Vincenzo, id. 42, di Borgofranco, soldato.

Bigliardi Pietro di Francesco, id. 27, di Torino, bigliardo, via Principe Tommaso, 36.

Grifaudo Giacomo fu Antonio, id. 42, di Venaria, soldato.

Porporato Angela ved. Porporato, id. 65, di Volvera, casalinga, corso Vercelli, 27.

Prunesca Maria, id. 22, di Chambau, operaia.

Maretta Elsa di Domenico, id. 13, di Torino, scolara, via Madama Cristina, 107.

Giordano Lodi fu Antonio, id. 72, di Castelnuovo Calcea, operaio.

Priegiio Giuseppina di Lorenzo, id. 2, di Guarene, scolara, via Lagrange, 24.

Peiletti Giovanni fu Giov. Batt., id. 31, di Lavis Trento, calzolaio.

Casana Luigi fu Francesco, id. 31, di Cambiano, bracciante, via Finelli, 35.

Bellucia Rosa fu Giuseppe, id. 31, di Torino, casal.

Galim Angela fu Angelo, id. 74, di Reggio Emilia, contadina, via Verolengo, 280.

Gonella Giuseppe di Lorenzo, id. 30, di Carmagnola, soldato.

Barrera Giuseppe fu Vitale, id. 60, di Torino, negoziante, via Nizza, 60.

Cocio Guglielmo di Gius., id. 22, di Voghera, sold.

Cravero Giuseppe di Pietro, id. 23, di Torino, operaio, stradale della Finanza, 670.

Baldrani Valentina fu Pasquale, id. 17, di Garessio, contadina.

Tescione Maddalena fu Francesco, id. 77, di Caiso, casalinga, corso Francia, 66.

Nardi Emilia fu Luigi, id. 35, di S. Martino dell'Argine, casalinga.

Oddenino Celestina n. Costamagna, id. 49, di Piazza, casalinga, corso Regina Margherita, 62 bis.

Imberti Teresa moglie Nasso, id. 56, di Revello Cuneese, operaia.

Fornello Clotilde n. Vecchio, id. 80, di Collegno, operaia, via Aosta, 43.

Bocchio Teresa n. Ambrogio, id. 86, di Scarnafigi, casalinga.

Gola Silvio di Felice, id. 17, di Gerone, cuoco, via Fontanella, 32.

Brambilla Giuseppe fu Rocchio, id. 4, di Mesagne, scolaro.

Bardazza Carmela n. Malabaila, id. 70, di Torino, casalinga, corso Farini, 32.

Fernandez Rocco fu Teodoro, id. 17, di Frechas (Spagna), studente.

Gostero Giovanni di Luigi, id. 18, di Chiaverotti, meccanico, via Duchessa Jolanda, 1.

Carabello Maria di Luigi, id. 10, di Chieri, scolara.

Nonis Luigia ved. Nocenti, id. 84, di S. Vito Tagliamento, casalinga, via Cimarosa, 39.

Mardigrano Guglielmo fu Michele, id. 30, di Torino, fornitore.

Bernardello Giuseppe, id. 9, di S. Stefano Posio, scolaro, via Bardassano, 21.

Grosso Luigia di Pietro, id. 17, di Torino, cucitrice.

Revel Enrico fu Daniele, id. 32, di Roma, impiegato, via Droveti, 26.

Canicco Luigi fu Giovanni, id. 36, di Rocca Bisleve, falegname.

Polastri Antonio di Giovanni, id. 29, di Torino, bracciante, via Mario Pozo, 27.

Primavesia Maria n. Rauchiapo, id. 27, di Torino, casalinga, via Sospello, 35.

Tavano Emilia n. Prosecchi, id. 73, di Roma, casalinga, via Nizza, 151.

Foglietti Carlo di Francesco, id. 9, di Torino, scolaro, via Rubiana, 36.

Girotto Emilio fu Michele, id. 32, di Torino, pegoraio, via Frejus, 35.

Appendino Anna di Bernardo, id. 29, di Pelrino, operaia, corso Casale, 80.

Frisone Teresa fu Francesco, id. 71, di Casanova Elva, casalinga, corso Casale, 218.

Lisone Antonietta fu Carlo, id. 27, di Novara, sarta, via S. Francesco da Paola, 27.

Barrione Annetta n. Bor, id. 25, di S. Paolo (Brasile), casalinga, via Po, 25.

Gazzarri Carlo fu Francesco, id. 31, di Torino, vice brigadiere guardia mun., via Berthollet, 11.

Micco Maddalena ved. Meuro, id. 68, di Cinzano, casalinga, via Orfane, 16.

Ferrero Giuseppina fu Giovanni, id. 21, di Pecetto Torinese, operaia, corso S. Maurizio, 79.

Epifania Francesco di Stefano, id. 37, di Trino Vercellese, papettiere, via Gioberti, 39.

Lanari Alessandra fu Zeffiro, id. 25, di Montemarciano, portalettere, piazza Statuto, 18.

Carretto Benedetto di Amedeo, id. 29, di Torino, bigliardo, via Catania, 10.

Martinelli Adolfo fu Jacopo, id. 30, di Alessandria, negoziante, via Nizza, 31.

Ferraro Grazia n. Bernardi, id. 52, di Savona, casalinga, corso Moncalieri, 204.

Fantaini Giuseppe ved. Monticelli, id. 83, di Carignano, insegnante, via Orfane, 22.

Melano Elisa n. Montisti, id. 57, di Devoero, casalinga, via Giovanni Pervisa, 5.

Malocco Irene n. Pierie, id. 25, di Cuceare, casalinga, via Lamarmora, 29.

Pozzo Gaborna Alessandro fu Luigi, id. 49, di Torino, negoziante, corso Vercelli, 21.

Residenti in Torino N. 28, dei quali 11 minori d'anni 1 non residenti in Torino 20. Totale generale 175, di cui 4 domiciliati N. 23, negli ospedali, militari 45.

N.B. Nel precedente elenco fu pubblicato che il defunto Bonifiad Angelo, d'anni 28, era « contadino »: devesi correggere invece « falegname ».

BORSA PRIVATA DI TORINO

11 Ottobre 1918

Ultime valutazioni dei valori alla riunione privata:

Rendita Italiana 5 0/0 89.90, 89.15 — Obbl. Ferrov. Italiane 3 % 128 — Meridionali 320 — Vittorio Emanuele 350 — Cartelle S. Paolo 5.50 0/0 485 — Azioni Banca Italia 1490 — Banca Commerciale Italiana 1055 — Credito Italiano 770, 765 — Banco Italiano Sconto 700, 702 — Banco Roma 114.50 — Beni Stabili 300 — Fondi Russi 385 — Impresa Fondiaria 117.50 — Acqua 17.10 — Ferrovie Meridionali 538, 540 — Mediterranee 302, 306, 303 — Sarde Secondarie 172 — Navigazione Generale Rubattino 830, 822, 825 — Navigazione Italo-Americana 124.50, 125 — Raffineria Ligure Lombarda 498, 506 — Unione Cementi 170, 168 — Azioni Automobili Fiat 500, 490, 488 — Spa 230, 235.50 op. — Fiat 98 — Rapid 110 — Ansaldo S. Giorgio 130, 127 — Nebiolo 2.0 — Urania 53 — Banchieri 160, 153 — Bonifiche Ferraresi 660 — Fecolerie Riunite 245, 241 — Cotonificio Valli Lanzo 53 — Acciaierie Terni 3340 — Ansaldo 267, 270, 270 — Ilva 248, 245.50 — Reggiane 62.50, 61.50 — Fabbrica Lima 104 — Marconi 132 — Acqua Potabile 60? — Italiana Gas 362.

Il proclama dell'Unione femminile Italiana

Roma, 11, sera

L'Unione femminile italiana ha diramato alle donne d'Italia un proclama, nel quale, segnata la portata degli ultimi avvenimenti, si ribadisce con ulteriori argomenti la colpa degli Imperi centrali, che scatenarono la guerra per fini imperialistici. Si ricordano le offese alla Germania ed il turpe trattamento ai nostri prigionieri, concludendo con un vibrato incitamento alla resistenza.

PICCOLI AVVISI „

Avvisi d'indole Commerciale 8

Centesimi 40 per parola — Minimo L. 5

A. Grande liquidazione stoffe e rotoloni, pezzetti solidi. — Via Consolata, 5. 10041

ABILE segretario, corrispondente francese-italiano, tedesco, offresi pegno, competenza, referenze inappuntabili, rappresentanze. Scrivere Assunzione, corso Duca Genova, 95, Torino. 9054

ACCIAIO fuso per utensili, lame seghe nastro industriali, circolari, coltelli, molle elico, mandrini, scalpelli. — Chellier, Nizza, 9. 10009

ACQUISTEREBBESI cessione compravendita fotografico rapporto frigorie da 15 a 20 mila. Fare offerta: Galeotto, Martinez, 30. c 10023

ADDI fusto, quadrello, cassino, ipsofilo sodo, ottone cromo, ottone rosso, alluminio rosso, alluminio magnesio, soda, allumine, cuoio. — Scrivere uno preventivi: Rolle, Lagrange, 11, Torino. 9975

AGLI rimonta uno a quattro cavalli, carrelli panchetta, molle ma ricci, d'occasione acquistasi — offerte con prezzo Bellagiana, via Genova, 6, Torino. 10038

CAPANNONE a Stezzi, lunghezza metri 50 x 6, larghezza metri 13 circa, con tettoia, composto di 2 in cavalletti, tralicci posti su 12 colonne in ghisa, completo di lucernari, ecc., tutto smontato, da prendersi ove e come si trova. — Scrivere Lessoni Dante, via Cavour, 5, Torino. 10020

CAUSA cessione magazzino grande legna arder, carretto a mano, due bilancie, tetto ferro, due stufe con tubi. — Corso Principe Oddone, 87. 10001

COMPRESSORI aria 200 atmosfere aria aspirata 12 mc. orari, vendo. — Rossi, Pinerolo, 32, Milano. 10000

CERCANSI milleduecento metri metrica ferro largo 30, trecento larga 50, trecento quindici, diciotto — Banchieri, Candiore. 9954

CORDAMI, specchi, tela tina, sacchi vuoto assortimento, presso fabbrica. — San Salvario, 20, telefono 6-24. 10015

DA tredici Scheeria completa con macchine e forza tutto impiantato in opera. Prezzo lire 25,000. — Rivolgersi sig. Elisa Bellino, via Bosino, 12. 10030

DINAMO motori 1 c., buone condizioni, vendonsi, prezzi miti. — Scrivere casella postale 42 R. Savona 10026

ENERGIA elettrica Alta Italia ritirerei contratto — De Benedetti, Sagra San Michele, Torino. c 10027

FILO acciaio alta resistenza, vasto assortimento, vendesi bicco, oppure perille. — Scrivere, Lanfranconi, 11. 10137

LAMPADINE da Watt, Demi-Watt Pronte forniture a Stabilimenti ausiliari. — Ciacherie offerte Mario Vitella, Cuneo. c 10008

LEGNA da ardere, essenza forte, stagionata, segata misura volute L. 10 al quintale, domicilio. — Rivera presso Moratto, S. Quintino, 22, Torino. 10120

LEGNA da ardere, stagionata, tagliata qualunque misura, lire diciotto quintale. — Via Giobbe, 2 bis. 10102

LIQUIDO rame n. 21, 8 v. ic. lei al chilo. — Bigia, Francesco Paola, 31. 10045

LOCOMOTRICE stradale vapore, trainante tredici quintali, distribuita semifissa, vendo. — Ricci, Via piazza Cristina, 5. 9999

MICA Ruby speciale per condelle, candele aviazione ed avvolgimenti elettrici, candele, mezze pronte, — Bianchetti, 14, via Monti, Torino. c 10057

MOTORE olio pesante circa 15 HP, cerasi. — Scrivere casella postale 455, Genova. 10052

OCCASIONE per ritorchiati, mantenute sete 160 al kg. Cotonerie, macchine, ecc. — Perlinaia Orfane 2. 10053

PIOPPO segato in tavole stagionato, prezzo prezzo lavoravole. — Via Madama Cristina, 110. 10151

PUNTE paste sempre punte elicoidali, mandrini, fresa, pezzi lavorazioni. — Baggio, Goito, 3. 10001

RECIPIENTI diversi, misura limitata singola. — Principe Amedeo, 32. 10000

RICCIOLI metri lineari 100 tubo acciaio senza saldatura, mezzo pollice. — Rispondere Banchieri, Cordiere 10000

SCHERMO Villa, vendo camera pranzo, letto matrimoniale, salotto stile 11 con quadri millesimo — Violentino, Via San Martino, 3. c 10049

STAFFE ferro per foderare ottone, cerasini. — Battistori, via Moncalieri, 12. c 10137

TAGLIASTOFFE elettriche Prince, le migliori. Coltelli acciaio finissimo per tagliastoffe. — Via Pisa, 14, Torino, Telef. 17-71. c 9709

TINO 2,10 X 1,50 stilino, cassapela usata, tropio. — Via Chiesa, 12. 10091

TORNI revolver, decoltatrice, fresatrici veloci, piallatrice, autocentranti, mandrini, portapunte, propulsori, pezzi di concorrenza. — Via Nizza, 43. 9996

VASCELLE da vino, rovere, castano, sane, vendonsi, quarantin, capacità 15 a 25 ettolitri. Vendonsi due botte trevano, complete relative 100 botti da vino, da 3 a 7 ettolitri. — Rivolgersi Vittorio Marco, Vaprea Lombardia. 10079

VENDO lamiere ondulate, centrelles centimetri 70, 1-15, metri 450, quarzoso quintali ferro assortito, fusi, lisone, longarani, dischi, rivelle cane, manice, trapani, paiuterie doppia, vetrina ferro completa, parte ferro, legno, cancelli, culle, polager. — Via Biella, 35. c 10078

VENDO trasformazione aerilio metri 9 x 30 altezza mezzo agionale. — Scrivere Madama Cisiura, 58. c 10051

VENDONSI casse imballaggio, via Bellone, 8, Tini, via Bianconi, 2. c 10052

Offerta d'impiego 1

Centesimi 40 per parola — Minimo L. 4

ASSISCHIANO subito lavoratori, aiutanti ed apprendisti anche poco retribuiti — Serra Sorelle, via Belvedere, 11. 10049

AGGIUSTATORI pratici impianti manutenzione macchinario, cercansi da Carburatore Zenith, via Freydour (Corso Francia). 9951

ATELIER igienico, confort moderno, cerca lavoranti, aiutanti sarte; retribuzione adeguata capacità. — Via San Francesco da Paola, 18. 10000

BERGAMINI manovali lire otto, dieci al giorno. — Rivolgersi maggiore Pasaglia, via Cesare Battisti, 4. 10172

CERCANSI operaie lavoranti sarte, lavoro assicurato tutto l'anno. — Presentarsi dalla Ditta Levi, corso Emilia, N. 4. c 10115

CERRANSI operaie corniciai e per lavori diversi. — Corso Regina Margherita, 46 bis, via Morgazzo, 27. 10009

CERCANSI proietti modellatori. Presentarsi ore 10 alla Scal, Corso Francia, 140. 10101

CERCASI falegname per lavori carretto. — Portineria Corso Regina Margherita, 27 10103

CERCASI operaio elettricista. — Rivolgersi Ercole via Saluzzo, 39. 10099

CERCASI uomo lavori meccanico pulizia uffici, occorre persona robusta, buona salute, ottime referenze, posto stabile. — Portinaio corso Vittorio Emanuele, 73, Torino. 10039

CERCANSI aggiustatori, apprendisti e ragazzi robusto per carretto a mano. Buona ricompensa. — Riunione, Principe Amedeo, 43. 10016

CERCHIAMO ragazzo lavoro imballo. — Riunione Principe Amedeo, 43. 10078

CERCHIAMO ragazzo lavoro imballo. — Riunione Principe Amedeo, 43. 10078

FATTORINO disposto carretto, posto assicurato, presentarsi con referenze alla Ditta Delgrosso, via Roma, 30. 10008

FONDITORI di acciaio cercansi da grande Stabilimento in Milano. Ottimi salari. — Cassetta 31 P. Unione Pub. Nella, Milano. 10400 31

FONDITORI ghisa, cercasi via Cavour, 17. Inutile presentarsi se non fossilori (ali). 10026

L'ISTITUTO Internazionale « Leo Foscolo » cerca Cassiere. — Rivolgersi via Miglietti, 15, Torino. 10100

MAGLIERISTE e cucitrici in casa cercansi. — Piazza San Giovanni, 5. 10067

MODISTA premiata cercasi da capo primo stabile Napoli. Inutile aggiungere, serie referenze. — Rivolgersi Fratelli Cravesi, Piazza Carignano, 8. 10019

MURATORI cercansi anche solo ore libere. — Rivolgersi Nobili, Cottolengo, 20. 10121

OFFRESI buona portinaia possibilmente coniugata — Presentarsi Grimaudi, via Belfiore, 22. 10098

PRIMARIO Stabilimento metallurgico zona presenti operazioni mercantili. — Scrivere casella 2?, Pubblicità, Torino. 10006

SIGNORINA, proveta pianista cercasi venire a serale facile guadagno. — Santa Teresa, 24. 10125

SOFFIATORI vetro, apprendisti, 15-16 anni, lire retribuiti, cercansi dalla Vetreria, via Belfiore, 22. 10145

SOFFIATRICI vetro, fabbrica provvista di apparecchi lire ben retribuite, cercansi dalla Vetreria. — Via Belfiore, 22. 10146

STABILIMENTO Ausiliario cerca impiegato capace disimpegnare mansioni pratiche incassi Commissioni Regionale Mobilitazione, assistenza morale d'operai, infortuni, ecc. — Indirizzare offerte scritte e documenti Manifattura Pellami Calzature, via Miglietti, 4. 10163

Domanda d'impiego 2

Centesimi 40 per parola — Minimo L. 5

CUOCA donna, francese, cerca posto presso famiglia signorile. — Via Santa Giulia, 46, Allerino. 10178

GIOVINE donna, abilissima mercatino, sarto e valentissimo. Disposta ore serali e giorni festivi per sorvegliare e modificare lavorazione piccola industria. Buoni cert

ULTIME NOTIZIE

La battaglia di Francia

La vittoriosa avanzata delle truppe francesi e italiane su 60 chilometri di fronte

PARIGI, 11.

Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Dinanzi agli attacchi incessanti rinnovati delle nostre truppe il nemico si è veduto costretto ad abbandonare su un largo fronte di una cinquantina di chilometri tutta la posizione che difendeva da parecchi giorni a nord della Suippe e dell'Aisne. Precedute dalla cavalleria che incalzava le retroguardie nemiche, le nostre fanterie, superando la resistenza delle mitragliatrici incaricate di ritardare la loro avanzata, hanno compiuto durante la giornata un'avanzata che raggiunge, in certi punti, dieci chilometri di profondità facendo prigionieri, e catturando materiale. Abbiamo varcato la Suippe a presso Bertricourt, Aumenancourt le Grand, Bazancourt, Isle-sur-Suippe, Saint Etienne-sur-Suippe. Tutta la prima posizione nemica a nord della Suippe è nelle nostre mani. Nostri elementi si sono avanzati al di là del bosco di Grande Usages e progrediscono nella regione boscosa ad ovest di Mesnil-Lepinois in direzione della Retourne e abbiamo raggiunto Houdilcourt e Mont Saint Remy. Più ad est abbiamo occupato i villaggi di Auspome, La Neuville, Gauroy, Machault, Contreuve, Saint Morel, Savigny-sur-Aisne. Proseguendo la nostra avanzata siamo giunti nei dintorni di Bignicourt, Ville-sur-Retourne, di Mont Saint Remy e di Sainte Marde a tre chilometri a sud-est di Vouziers. Sulle Chemin-des-Dames, le truppe italiane operanti in collegamento colle nostre, hanno brillantemente continuato il loro avanzata malgrado la resistenza che hanno incontrata. Esse hanno occupato Vendresse, Troyon, Courtecon, Berry-au-Laonnois. Noi abbiamo, da parte nostra, preso Beaissy-Cony, Jumigny. Il bosco di Taisy e raggiunto lo Chemin-des-Dames in direzione di Ailles. Numerosi insandi appiccati dal nemico sono stati segnalati nei villaggi nella valle dell'Oise e nella regione di Craise, i quali dimostrano l'intenzione sistematica dei tedeschi di distruggere tutto prima della loro ritirata.

Il comunicato inglese

LONDRA, 11.

Un comunicato del maresciallo Haig in data del pomeriggio d'oggi dice: Ieri sera le truppe australiane completarono la cattura di Vaux, di Andigny e di Saint Souplet. Le truppe britanniche hanno passato la Selle a nord di Le Cateau. Nella parte orientale di questa città sono ancora in corso combattimenti. La notte scorsa, a nord di Cambrai, abbiamo preso alcuni prigionieri nei villaggi di Hem e di Lenclet. Sono stati fatti progressi durante la notte a nord della Scarpe in direzione di Izel les Equerchin ed anche ad est di Saint-Laurentes e lungo la riva nord del canale di Haute Deul, ad est di Lens.

La marcia continua

Parigi, 11.

Si prosegue senza tregua a ricacciare i tedeschi dalla regione Cambrai-Saint Quentin. Le truppe britanniche, dopo aver lasciato fin dal loro ingresso in Cambrai il vicolone francese, hanno continuato in collegamento coi francesi la loro marcia in avanti, spingendosi in quella parte del fronte su oltre dodici chilometri di profondità. Continua ad aumentare in proporzioni sempre più notevoli il numero dei prigionieri e del bottino in cannoni e mitragliatrici. Nella giornata a nord dell'Oise ed in quella del fiume stesso i reparti avanzati degli Alleati poterono costituire il nucleo a cavalcavare quanto prima l'importante fortificato Landrecies-Saint Calherine.

I tedeschi sgombrano lo Chemin des Dames

Londra, 11. notte.

L'Agenzia Reuter è autorizzata a dichiarare ufficialmente che i tedeschi sgombrano il tratto dello Chemin des Dames, lo Champagne le regioni poste a cavaliere della Suippe e della Aisne, ritirandosi a nord del Passaggio della Aisne e della Vesle. La situazione presente da Craonne a Reims non è stata ancora definitivamente chiarita. Le operazioni del cavalleria continuano attivamente.

L'elogio di Re Giorgio ai vittoriosi

Londra, 11. notte.

Re Giorgio ha inviato al maresciallo Haig il seguente telegramma: « La magnifica avanzata delle armate al vostro comando ieri mattina ha avuto risultati ancora più brillanti di quelli che avevo osato sperare. La vostra abilità nel preparare e condurre questa operazione, la capacità di voi e dei vostri ufficiali subordinati, la perizia e il coraggio dimostrati dalle truppe, sono al di sopra di ogni elogio. Tutti sentono di dover ringraziare Dio per la vittoria, ma nessuno più del quale felicita di tutto cuore Voi e tutte le vostre truppe ».

I Ministri inglesi ritornati a Londra

Londra, 11. notte.

Il primo ministro Lloyd George, il Cancelliere dello Scacchiere Bonard Law e il colonnello segretario di Stato per gli esteri Lord Cecil, accompagnati dal Capo di Stato Maggiore imperiale, sono giunti stasera a Londra dopo la conferenza tenuta in Francia con Clemenceau, Pichon, Orlando, Sonnino, e gli uffici navale e militare dei Governi alleati.

In attesa del manifesto dell'imperatore Carlo

(*Servizio speciale della Stampa*).

Zurigo, 11. notte.

Si annuncia che il manifesto di re Carlo prometterà il federalismo. Qualche giornale tedesco lo ha dato anzi come pubblicato. Rybarz, deputato sloveno, disse l'altro ieri alla Camera che gli avvenimenti odierni mondiali e interni portano alla liquidazione delle vecchia Austria. « Fra gli jugoslavi regnano sfiducia e avversione contro lo Stato austriaco che li costringe a combattere a fianco dei turchi e dei tedeschi contro i fratelli serbi e montenegrini e che adotta, di fronte alla popolazione, misure orrende. Tutte le nostre simpatie erano pei serbi e poi montenegrini. E' quindi da meravigliarsi se muoveremmo in guerra senza entusiasmo per fondare un'egemonia tedesco-magiara? Non solo: ma adesso che la situazione si muta, si riprendono i metodi vecchi delle persecuzioni contro i popoli e contro persino i deputati. Una recente ordinanza del Governo ingiunge infatti di denunciare i deputati che parlano nei comizi in modo sgradito al Governo e di rinviarli ai tribunali. Nello stesso tempo si annuncia che si vuole creare uno Stato jugo-slavo escludendone gli sloveni: mai aderiremo a ciò! Troppo tardi venite col vostro Stato entro la Monarchia! Il problema jugo-slavo, la situazione della Bosnia sulla sponda adriatica, sono oggi problemi internazionali. Voi siete incompetenti a risolverli! ».

Korosec rivelò quindi che, di fronte alla nuova situazione serbo-macedone, il Governo ha ripreso il metodo degli ostaggi in Bosnia-Erzegovina, in Croazia e in Dalmazia, ove già sono compilate le liste pel caso d'un'invasione. Nella medesima seduta scoppiò un vivace incidente perchè il ministro della Difesa, Czapp, affermò che l'esercito austriaco è un Istituto democratico. I socialisti lo interruppero: « Non faccia scherzi di cattivo genere! Si sa bene che cosa è l'esercito austriaco!... » Ne seguì uno scambio di apostrofi, fra cui si chiuse la seduta. Gli esodi continuano i preparativi per lo Stato czeco-slovacco; fu stabilito fra l'altro di agire immediatamente a Praga, a Brünn, a Pilsen, a Brux e, con grande ira dei magiari, a Presburgo.

La Stefani riceve da Zurigo.

La Frankfurter Zeitung ha da Vienna: Si afferma che nei prossimi giorni uscirà un manifesto dell'Imperatore Carlo ai suoi popoli riconoscendo il diritto di autodecisione di ciascuna di essi. La Delegazione austriaca si radunerà nuovamente. Vi parlerà il ministro degli esteri, Burian. La Camera dei deputati si è riaperta il 22 corrente, dopo una vivace [illegible] Zahradnik esalta le legioni czeco-slovacche che combattono valorosamente per gli ideali di libertà e di giustizia. « Il Governo austriaco — egli dice — dove ricordare che [illegible] ideale dell'Intesa e costituiscono un vero esercito belligerante. Invece, oltraggiando ogni principio sacro e [illegible] giuramenti. Prima gli czechi furono trascinati a combattere contro i fratelli slavi: ora sono trattati come delinquenti, mentre sono essi che pagano per la liberazione del mondo dall'oppressione tedesca e per la redenzione della patria ». Il ministro della difesa nazionale Czapp contro il discorso di Zahradnik dichiarò: Gli czeco-slovacchi sono per noi disertori e traditori e li trattiamo come tali ». Il ministro della Giustizia, rispondendo ad altre interpellanze, dichiarò che il Governo non vuole dar la [illegible] di colpire il Decreto che divide la Commissione amministrativa [illegible] in due sezioni, una tedesca ed una czeca, unisce sui banchi degli czechi. Il ministro Lukomski, tra gli applausi degli slavi dichiarò che anche il gruppo conservatore del Club polacco si è posto sul terreno della risoluzione di unire i territori polacchi in uno Stato indipendente.

Le dimissioni del Ministero austriaco

Zurigo, 11. notte.

Si ha da Vienna che la Vossische Zeitung pubblica un dispaccio da Vienna in cui si annuncia che il Gabinetto Hussarek ha dato le sue dimissioni e che gli succederà un Ministero presieduto da Lammasch.

Un dispaccio dell'Agenzia telegrafica bulgara da Sofia, dice che Radoslawoff sarebbe giunto ieri da Sofia recato da ufficiale tedesco. (Stefani).

Dopo il discorso di Grey

Londra, 11. notte

Commentando il discorso di sir E. Grey, il *Times* dice: « Nessuno degli uomini politici, che non occupano funzioni pubbliche, potrebbe parlare con maggiore autorità e con maggiore diritto di interpretare il pensiero ed il sentimento nazionale di sir E. Grey. Il suo discorso ha elevato l'ideale della Società delle Nazioni ad un livello ove è essenziale che stia. Noi ci associamo cordialmente a sir E. Grey quando esprime che la principale speranza per lo sviluppo pacifico dell'umanità si trova nel nuovo elemento di sicurezza internazionale, che sediamo la Società delle Nazioni può dare. Siamo completamente d'accordo sul modo in cui egli considera la questione locale e risolve la questione del disarmo. Egli espone chiaramente che la Germania dovrà dare una prova indubbia che la [illegible] della forza sia stata abbandonata, prima di essere ammessa nella Società delle Nazioni, e l'accoglienza fatta dal presente discorso ci fa sperare che non vi può essere alcuna obiezione da questo punto ».

(Stefani).

Sulle voci di abdicazione del Kaiser A favore del secondogenito?

Roma, 11. notte

L'« Epoca » rileva come singolarmente significative le voci che circolano negli ambienti politici e diplomatici di una abdicazione del Kaiser, tali abdicherebbe — si sussurra — a favore del secondogenito il principe Eitel Federico, e l'aspettato spiegare — continua il giornale — perchè non si parla del Kronprinz, l'uomo di Verdun. Il principe Eitel Federico è giovane: ha 35 anni, suo fratello maggiore, il Kronprinz Wilhelm, è nato l'anno precedente. Malgrado la sua giovane età, il principe Eitel Federico è assai popolare in Germania ed ha la fortuna di essere stato completamente esonerato dalla non inevitabile celebrità di suo fratello maggiore. Di lui si è parlato sempre assai poco e pochissimo negli ambienti politici.

La riorganizzazione del territorio serbo riconquistato

Gli orrori della dominazione bulgara

Corfù, 11.

Nei primi quattro dipartimenti sgombri le Autorità dipartimentali e circondariali sono già [illegible] e stanno organizzando le autorità municipali. Nella regione dell'antico fronte è molto difficile la situazione a presarsa. Le case sono state distrutte e le popolazioni versano nella più squallida miseria. A Gheugheli su mille case, [illegible] sono completamente distrutte; tutte le altre sono prive di porte e finestre e [illegible] inabitabili. I pochi non hanno [illegible] che nella città; gli abitanti [illegible] sono ora [illegible]. Nelle zone più [illegible] dal fronte la situazione è un poco migliore e [illegible] cibarie sono più [illegible]. Però si calcola che [illegible] di persone siano [illegible] di cereali e [illegible] ritornano alle loro case, come pure le popolazioni che erano fuggite dalla zona di combattimento [illegible]

Per la nuova indennità agli impiegati

Roma, 11. notte.

Il ministro del Tesoro, on. Nitti, ha diramato a tutte le Amministrazioni dello Stato una circolare contenente le norme per l'applicazione del decreto 15 settembre scorso, che ha concesso una nuova indennità mensile agli impiegati. La circolare precisa che l'indennità di lire cento inerenti compete al personale che abbia famiglia e sia retribuito con uno stipendio non superiore a lire diecimila annue. Al personale celibe, vedovo senza prole, che non abbia persone di famiglia conviventi a carico, l'indennità è ridotta a L. 65 mensili. L'indennità supplementare di cent. 50 al giorno è concessa solo quando i componenti la famiglia nel numero previsto dal decreto siano minori o inabili al lavoro. Per persone di famiglia devono intendersi solo i genitori, le mogli, i figli, i figliastri, i fratelli e le sorelle. Circa la concessione dell'indennità agli impiegati che siano membri della stessa famiglia, l'on. Nitti ha stabilito che l'indennità di lire 100 compete ad uno solo dei detti impiegati e cioè al capo di famiglia, mentre agli altri è da assegnarsi quella di L. 65. L'accertamento della indennità spettante ad ogni impiegato od agente sarà eseguito in base ai ruoli matricolari e su dichiarazione degli interessati. Coloro che non rilasciano dichiarazione conforme a verità saranno sottoposti a procedimenti disciplinari. La circolare rileva che nessuna concessione spetta al personale della Libia, oltre che a quello metropolitano destinato in Libia col trattamento economico di guerra o di missione; e infine stabilisce definitivamente i pagamenti effettivi che sulle precedenti indennità dovranno essere corrisposti ad ogni categoria di impiegati e al personale dell'Amministrazione postale, telegrafica e telefonica.

Per il ritorno dei profughi alle loro case

Roma, 11. notte.

Fu già annunciato che l'Alto Commissario dei profughi, on. Girardini, stava studiando provvedimenti per disciplinare il ritorno dei profughi nelle regioni di già sgombrate ed il ripristino in queste delle condizioni normali. In esito a tali studi, l'Alto Commissario ha sottoposto all'approvazione del Governo un decreto che regola in modo organico questa materia, agevolando il trasporto di persone e di cose dalle attuali sedi provvisorie ai luoghi di origine, fornendo assistenza, per un determinato periodo di tempo, così ai reduci come alle popolazioni che saranno liberate dal giogo nemico, stimolando la ricostituzione di aziende commerciali e industriali, e favorendo in genere la ripresa di ogni forma di attività economica e sociale. Per rendere questa azione del Commissariato più pronta ed efficace, l'on. Girardini ha immediatamente ordinato che una sezione del suo ufficio trasporti la sua sede a Venezia, dove potrà essere in più stretto contatto con colle popolazioni interessate, come cogli altri uffici pubblici, la cui attività spetta al Commissariato di coordinare. (Stefani).

Il convegno dei capi-stazione

Roma, 11. notte

Oggi si è inaugurato a Roma il convegno dei capi-stazione, promosso dall'Associazione nazionale ferrovieri provinciali. Numerosi i convenuti, fra cui il Comitato direttivo al completo, composto di Janni, Giardini, Finocchi, Del Grande, Lorandini, Colle; i rappresentanti del personale e per essi taluno Azzarlo di Capua. Per acclamazione la presidenza del convegno è affidata al cav. Ferrante Francesco, il quale iniziando i lavori parla della storica ora attraversata dal mondo intero e manda un commosso saluto ai combattenti che stanno a garantire l'integrità del paese e ad appoggiare le sue fortune. Applaudi, Janni Mario plaude alle nobili parole del Presidente e manda un ardente saluto ai fratelli d'arme e a tutti coloro che nelle leggendarie giornate del Grappa e del Piave hanno indelebilmente segnato i destini della nuova e più grande Italia. Cherubini e Squino, rappresentanti legali del personale, augurano al convegno la relazione sull'opera svolta dalla rappresentanza presso la Direzione generale e riguardante l'applicazione delle nuove tabelle organiche, la formazione dei ruoli, il premio di movimento alle scorte, la utilizzazione del personale, l'indennità caro viveri, la condizione del capi-fermata, il personale del vivaio. L'assemblea manifesta la propria approvazione ai concetti esposti dai relatori. Segue Matteucci Lorenzino, ex-segretario dell'Associazione, il quale espone la situazione finanziaria, da cui risultano le gravi condizioni sociali. (Applausi). Gli adunati decidono unanimemente l'interessante argomento e all'unanimità approvano il seguente ordine del giorno proposto da Janni: « I movimentisti e le rappresentanze aderenti alla loro associazione, interpretando anche la volontà di tutti i ferrovieri lieti di poter essere inseriti nel normale svolgimento di carriera nelle alterne vicende della guerra, domandano a S. E. il ministro dei Trasporti e delle Armi e alla Direzione generale delle Ferrovie l'immediato completamento e l'applicazione esatta dei ruoli del personale, in vigore il 1.o giugno 1918 ».

Nella seduta pomeridiana, presieduta dal cav. Ferrante, di Bari, si prende in esame la questione dei limiti di età e delle pensioni relative. In merito, il compagno Janni espone il programma di azione proposto dal Comitato Esecutivo dell'Associazione. Dopo larga discussione è approvato il seguente ordine del giorno: « L'Associazione Nazionale Ferrovieri movimentisti e le rappresentanze adunate, constatato che la irrisorietà delle pensioni ferroviarie merita non consente il meritato riposo agli agenti dopo una trentennale esistenza trascorsa nell'amministrazione ferroviaria, costringe gli stessi a ricorrere ad ogni espediente per aver assicurato la vita, domandano l'estensione ai pensionati del decreto luogotenenziale N. 1314 del 16 settembre 1918 e deliberando di inviare le organizzazioni ferroviarie tutte per lo studio dei mezzi atti a garantire la sorte dei ferrovieri nella loro precoce vecchiaia ».

La Missione labourista americana ricevuta dal Re

Zona di guerra, 11.

La Missione labourista americana è stata ricevuta a mezzanotte 1/2 pranzo da S. M. il Re. Gli ospiti americani sono rimasti ammirati della vasta cultura di S. M. il Re, che conversò lungamente con i singoli membri della Missione. Oggi la Missione ha visitato il settore del Grappa, prendendo contatto con le truppe inglesi, e ammirandone l'allenamento e la magnifica preparazione.

(Stefani).

I prezzi massimi per la vendita dell'olio

Roma, 11. notte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto:

Art. 1.o — Il prezzo massimo per la vendita all'ingrosso dell'olio di oliva di prima qualità, da chiunque ceduta, è stabilito in L. 450 al quintale; per le altre qualità di olio di oliva dovranno pagarsi prezzi proporzionalmente inferiori. Il prezzo massimo degli oli di oliva non commestibili, destinati alla raffinazione e ad uso industriale è fissato in L. 355 al quintale. Tale prezzo dovrà essere proporzionalmente ridotto in relazione al grado di acidità degli oli stessi. I prezzi indicati si intendono per merce resa franca su vagone alla stazione di partenza. Inoltre a parte, a rendere o a fatturarsi al compratore.

Art. 2. — Qualora si debba procedere alla requisizione di olio, il prezzo di requisizione non inferiore di L. 50 ai prezzi stabiliti a norma del precedente articolo.

Art. 3. — I prefetti, sulla Commissione provinciale consultiva per il consumo, stabiliranno i limiti massimo entro il quale le Autorità comunali dovranno fissare il prezzo di vendita al minuto per i rispettivi Comuni. In nessun caso tale prezzo potrà superare la somma risultante dal prezzo massimo di vendita all'ingrosso comprato l'eventuale dazio comunale, aumentato di cinquantacinque centesimi per ogni chilogramma di peso lordo. I prezzi saranno proporzionalmente stabiliti in misura di cinquanta centesimi al chilogramma per gli oli di oliva non commestibili, destinati alla raffinazione e ad uso industriale.

Art. 4. — Le disposizioni del presente decreto si applicano anche alle vendite al minuto quelle non soggette a dazio di consumo.

Art. 5. — Le contravvenzioni alle disposizioni del presente decreto saranno punite con l'ammenda da lire 100 a lire 1000 e con la confisca della merce.

Art. 6. — Il presente decreto entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Il processo per corruzione al Tribunale di Roma

Un grave incidente col P. M.

Roma, 11. notte.

Oggi al processo Rosadzi-Scagno, al Tribunale militare, è continuato l'interrogatorio dell'imputato Scagno. Questi spiega i suoi rapporti con le autorità competenti del ministero Armi e Munizioni. Circa i contratti di vendita delle vergelle, sostiene che il capitano Rosadzi e il tenente Ravasco si erano convinti del diritto che egli aveva di un sopraprezzo, poichè dal giorno dell'inizio dell'affare a quello in cui fu conclusa il contratto, i prezzi dei pelli e le spese di assicurazione erano aumentati. E questi accordi, dice il Scagno, debbono risultare da una lettera approvata dal ministero Armi e Munizioni. L'avv. Fioranio, difensore del Scagno, dopo che il giudice relatore ha dato lettura di tale lettera, dice che nelle sue parti essenziali fu annullata dal tenente Greco P. M. prof. Conti, dichiara di aver anche lui la minuta di tale lettera, poichè esiste al ministero Armi e Munizioni un fascicolo riguardante la ditta Scagno. Gli avvocati Levi e Fioranio chiedono che sia messo a verbale quanto ha detto il P. M. Replica il prof. Conti, affermando di essere in possesso della minuta di tale lettera perchè gli fu comunicata dal Ministero. L'avv. Fabrizi fa rilevare che sarebbe stato meglio che il P. M. avesse esibito subito la minuta della lettera. Il comm. Conti dichiara che egli solo e il giudice della causa conosce e potrà non ammettere obbiezioni. L'avv. Fabrizi chiede se il P. M. ha altri documenti, perchè in tal caso sarebbe bene che li comunicasse subito. Avutane risposta negativa, l'avv. Fabrizi sorridendo dice che sarebbe meglio che certe cose non si facessero. « Io, dice il prof. Conti, non posso nemmeno accettare questa benevola censura, perchè io mi sono sempre comportato lealmente nell'adempimento del mio dovere ». L'incidente non ha seguito ed il Scagno riprende l'interrogatorio. Dopo altri schiarimenti chiesti dal Presidente e dal P. M. al Scagno, l'interrogatorio è finito. Il Scagno nega di aver dato generalità non esatte quando scese a Milano al « Palace Hôtel » e prima di partire con i giornalisti per la Germania. — P. M.: E non sa che nella sentenza pronunciata dal tribunale di Milano nella campagna contro il Podrecca e Mussolini si querela dal dott. Sioli si dice che alle sarebbe stato ideatore e organizzatore del viaggio dei giornalisti in Germania? — Nulla so del processo nè della sentenza. Ripeto che non ho ideato nè organizzato quel viaggio.

Il perito prof. reg. Belloni a questo punto chiede un breve rinvio della causa, per poter prendere cognizione degli atti processuali, e alcune cose giovano giusta la domanda. Il Presidente rinvia la causa a mercoledì prossimo.

Il processo per la perdita del "Tripoli"

Spezia, 11.

Al nostro Tribunale militare marittimo si istruisce il processo a carico di Galanzino Armando di Antonio, nato ad Alba il 1.o settembre 1881, tenente di vascello di complemento, al comando della II Nave ausiliaria « Principessa Mafalda II », deceduto per naufragio di piroscafo in data 29 aprile 1918, 68.a dichiarato: 1.o di volontario e abbandono di convoglio in tempo di guerra (art. 100, n. 1 C. P. M. M.), perchè alle ore 22 circa del 17 marzo 1918, quale comandante della II Nave ausiliaria « Principessa Mafalda II », con infondato pretesto di mare grosso, abbandonava il servizio di scorta, che continuato alle ore 20 e 30 in Arsella, avrebbe invece dovuto eseguire fino all'arrivo a Civitavecchia, del piroscafo postale « Tripoli » affidatogli dopo circa 29 miglia dal sommergibile nemico ed affondato; 2.o di mancato soccorso a legno dello Stato in combattimento (art. 96, n. 1), perchè nelle circostanze dell'attacco da parte del nemico, accennato nel primo capo di imputazione del piroscafo « Tripoli » in combattimento, non lo soccorreva, senza esserne impedito da speciali circostanze o da gravi ed accertati motivi. I fatti di difesa e di difesa addotti sono: N. Scarpa l'accusa l'avvocato militare maggiore cav. avv. Meraviglini. Difenderà l'imputato l'avv. Bellandini, di Pontedera, tenente del 2.o reggimento artiglieria da costa. L'istruttoria voluminosa venne diligentemente raccolta dal tenente di vascello onore Ranieri Riccia. Presiederà il dibattimento il capitano di vascello Berlolini. Grande è l'attesa per l'esito di questo clamoroso processo — che ebbe uno eco al Senato del Regno — per una interrogazione svolta recentemente da un senatore ammiraglio sulla perdita del piroscafo « Tripoli ».

Bollettino Militare

Roma, 11. notte.

Promozioni straordinarie per merito di guerra

Tenenti di complemento nominati tenenti in servizio attivo permanente: Ranieri, deposito Fanor; Chellini id. Macerata; Lominì id. Bologna; Silimbeni id. granatieri Roma.

Promozioni straordinarie per merito di guerra, grandi scaglionali e truppe: 16 militari promossi ufficiali di battaglione; 2 marescialli promossi marescialli capo; 1 sergente maggiore promosso maresciallo; 12 sergenti promossi sergenti maggiori; 10 caporali maggiori promossi sergenti; 6 soldati promossi caporali maggiori; 3 soldati promossi caporali.

Ufficiali in servizio attivo permanente

STATO MAGGIORE GENERALE

Garioni, tenente generale, cessa di essere in soprannumero alle tabelle organiche, continuando nelle funzioni di governatore della Tripolitania; Giliana, tenente generale comandante Corpo Armata Napoli, Lequio e Cigalio sono riammessi nei ruoli effettivi in servizio permanente, continuando le attuali funzioni; Bloise, tenente generale, resta in organico; Agliardi, id. in aspettativa, richiamato in servizio effettivo destinato comando divisione militare territoriale Messina; Giova, maggior generale, destinato comando divisione militare territoriale Ancona; Marafini id. in Ravenna; Viola, id. id. Brescia; Schenard, id. id. Perugia; Perderaro id. incaricato comandante divisione; Ferraro, col. fanteria, promosso brigadiere generale.

ARMA DI FANTERIA.

Tenenti colonnelli promossi colonnelli: Berti, collocato a disposizione ministero guerra; Dall'Olio nominato comandante deposito Foggia; Orsenigo continua deposito 60 fanteria; Sucea a disposizione ministero guerra; Miraglia id. id.; Veronia continua 31 fanteria; Tedeschi, quadro; Cone, id.; Ganini nominato comandante deposito Frosinone; Bertoldi Aldari nominato comandante 10 fanteria; Schezzi id. 42; Villasanta-Chiolo collocato disposizione ministero guerra. — Maggiori promossi tenenti colonnelli: Sanguigni, Norfini, Gusberti, Balzarini, Campriat, Cosci.

ARMA DI ARTIGLIERIA

Tenenti colonnelli promossi colonnelli: Mantini, comandante 6 compagnia; Romanelli, id. 25.

CORPO SANITARIO MILITARE.

Cottafava Ugolini colonnello medico promosso colonnello; Nardini id.; Vitou maggiore medico promosso tenente colonnello.

NOTIZIARIO ITALIANO

Presso il Ministero dell'Istruzione si è adunato il Consiglio nazionale per la storia del Risorgimento sotto la presidenza dell'on. Boselli. Il presidente ha rivolto un cordiale saluto ai membri di recente nomina, onorevoli Marcora e Colonna. Quindi ha dato notizia particolareggiata del cospicuo incremento delle collezioni storiche dell'Istituto, così di quelle riflettenti il Risorgimento, come quelle altre riguardanti la attuale guerra. Nell'archivio della guerra è stata raccolta una completa documentazione che ha messo in grado il comitato di adempiere ad importanti rapporti e scambi con analoghi istituti delle Nazioni alleate. — Ha avuto importante materia si è [illegible] nella Biblioteca di guerra, al cui ufficio ordinamento si è proceduto [illegible] anche [illegible] formandosi, con speciale attenzione ai periodici ed ai giornali quotidiani. Il presidente ha poi dato notizia di due importanti doni del comm. Pogliaghi e del capitano Gino Cadorna, figlio del compianto [illegible]

Le riunioni dei socialisti ufficiali

Roma, 11, notte.

L'Avanti! pubblica: « Ieri sera si è riunito nuovamente il Gruppo parlamentare socialista, insieme alle rappresentanze della Direzione del partito, della Confederazione del lavoro e dell'*Avanti!*. Oltre ai deputati che già avevano partecipato alla riunione precedente, erano presenti i compagni onorevoli Brunelli, Bussi, Bacconi, Modigliani, Zibordi; assenti giustificati: Morgari, Cavalieri, Duconi, Quaglino, Basaglia, Soglio ».

Borse Estere

BORSA DI PARIGI (chiusura)

	10	11		10	11
Rendita Francese 3 0/0 perpetua	62 —	62 —	Banca Ottomana	570 —	— —
Id. 3 0/0 ammort.	— —	— —	Banca Comm. Ital.	— —	— —
Id. 3.50 0/0 amm.	70 50	— —	Banco L. Rio Plata	— —	— —
Prestito Francese	— —	— —	Metropolitano	155 50	159 —
5 0/0	99 45	99 40	Lyon	1760 —	1760 —
Id. 4 0/0 libero	71 65	71 65	Andaluse	— —	200 —
Id. 4 0/0 non lib.	— —	— —	Ouest Lombardo	— —	— —
Tunisine	322 —	323 75	Ferr. Meridionali	— —	— —
Rend. Arg. 1900	90 10	90 35	Nord Espagne	— —	— —
» » 1909	— —	— —	Saragosse	415 —	410 —
Brasile 4 0/0	— —	— —	Ferri Piombino	234 —	— —
Obbl. Bulgare ori.	347 —	— —	Rio Tinto	1905	1895
Rendita Egiziana	98 —	98 20	Saragozze	496 —	— —
Rend. Spagnuola	102 10	102 50	Brasile 5 0/0 1895	— —	— —
Rend. Ungherese	— —	— —	» » 1907	— —	— —
Rend. Ital. 5 0/0	— —	— —	» » recisione	— —	— —
Portoghesi nuove	— —	50 10	Ferr. Ottomane	— —	— —
Rend. Russa 5 0/0	84 —	84 75	Chartered	30 50	32 —
» » 5.50	95 50	95 —	De Beers	450 —	452 —
» » 4.50	84 50	85 —	Ferrovie Deop.	— —	29 50
Rend. Svizz. 4 0/0	— —	— —	Goldfield	— —	— —
Rendita Turca	73 —	73 45	Goldfields	84 —	85 50
Banca di Francia	— —	— —	Rantfontein	— —	— —
Banca di Parigi	1210 —	1150 —	Rand-Mines	94 —	94 25
Credito Fondiario	780 —	780 —	Cambio su Italia	57 —	57 50
Credit Lyonnais	— —	1525 —	Cheques su Londra	28 085	28 085

MERCATI DELLE UVE

(Dispacci della Camera di Commercio di Torino)

11 Ottobre 1918

ACQUI. — Moscato: Mg. 1500, da L. 10 a 11,50 — Barbera: Mg. 1000, da L. 9 a 11,25.

ASTI. — Barbera: da L. 10 a 12 — Uvaggio: da L. 9,75 a 12,50, totale Mg. 3500.

CASALE MONFERRATO. — Uvaggio: Mg. 2000, da L. 7,30 a 9,50.

S. DAMIANO D'ASTI. — Barbera: Mg. 12000, da L. 10,25 a 11 — Uvaggio: Mg. 2500, da L. 8,25 a 8,50.

TORINO. — Uvaggio: Mg. 1100, da L. 11 a 12.

***

ACQUI, 9. — Moscato bianco: Mg. 3301, da L. 10 a 12 — Uve nere d'ogni qualità: Mg. 6132, da L. 7,50 a 12 — Barbera: Mg. 679, da L. 9,75 a 10,50.

ALBA, 10. — Dolcetti Mg. 1470 da L. 8,50 a 9 — Barbera Mg. 16790 da L. 8 a 9,75 — Freisa Mg. 300 — Uve diverse Mg. 3800 da L. 8 a 9.

ALESSANDRIA, 11. — Uvaggio da L. 9,25 a 10 al miriagramma.

CANELLI, 9. — Uvaggio Mg. 3600 da L. 8,25 a 8,60 — Moscato Mg. 17000 da L. 10,50 a 12,75 — Freisa Mg. 110 — Barbera Mg. 9243 da Lire 8,50 a 10,10.

CHIERI, 10. — Freisa Mg. 8500, da L. 6,75 a 8,50.

CHIVASSO, 11. — Uvaggio Mg. 1500, da L. 6,50 a 7,50.

INCISA BELBO, 9. — Uvaggio Mg. 3186 da L. 10 a 11,75 — Barbera: Mg. 2272, da L. 10,25 a 11,75.

MONCALIERI, 10. — Uvaggio Mg. 500, da L. 8 a 8,50.

NIZZA MONF., 8. — Moscato Mg. 3263, da L. 11,50 a 13 — Uvaggio Mg. 1898, da L. 9,25 a 11,50 — Barbera Mg. 29.840, da L. 9 a 12.

Piero Giovanoli, gerente.

Stamane serenamente spegnevasi, munito dei conforti religiosi,

CARPANO EUGENIO

Consigliere Comunale - Socio Tenente M. T.

Per molti anni Socio della cessata Ditta

Successori Fratelli Carpano

Ne danno, costernati, il doloroso annunzio: le mogli CODA GIUSTINA; i figli ANTONIO, ADA, ESTER ed ELDA; la madre ROSELLA GIACINTA; i fratelli CARLO e famiglia ed avv. ERNESTO; lo suocero, i cognati e parenti tutti.

La salma sarà tumulata in Biella il 12 ottobre, alle ore 9, partendo dalla via Venti Settembre, N. 41.

Per volontà del defunto si dispensa dal recar fiori e dalle visite.

Non si mandano partecipazioni speciali.

Biella, 11 ottobre 1918. (99)

Pompe Funebri Nicolazzi Rivara - Biella.

La Ditta CODA MAFFIOTTI e C., annuncia la perdita dolorosa del suo amato consocio Signor

CARPANO EUGENIO

avvenuta stamane. (97)

Biella, 11 ottobre 1918.

Pompe Funebri Nicolazzi Rivara - Biella.

Giovedì, 10 corrente, alle ore 17.30, colpito da crudele morbo e munito dei conforti di S. S. Religione, spirava serenamente

ENRICO REVEL

d'anni 32

IMPIEGATO

Ne danno, angosciati, il triste annunzio: la moglie RINA RICCA, maestra municipale, la mamma GIOVANNA GUERRINI ved. REVEL, e il fratello RENATO, soldato alla fronte.

La salma sarà tumulata in luogo ogni, 12 corr., alle ore 17, partendo da via Drovetti, 36.

Non si mandano partecipazioni speciali.

Si ringraziano vivamente fin d'ora tutte le gentili persone che vorranno partecipare al mesto corteo, dando l'ultimo tributo di affetto al caro Defunto. (6)

La FABBRICA AUTOMOBILI ITALA partecipa con dolore la perdita del suo impiegato

ENRICO REVEL

avvenuta il 10 corrente.

Torino, 11 ottobre 1918. (4)

La Ditta FREUND, BALLOR e C., giustamente addolorata, partecipa la perdita del sig.

GIUSEPPE PIOVANO

da molti anni suo affezionato viaggiatore.

I funerali avranno luogo lo Cambiano domenica, alle ore 9. c15623

Venerdì, 11 corrente, alle ore 2 antimeridiane, a soli 15 giorni di distanza dalla morte del padre, cessava serenamente, munita nella pace del Signore

GAMARRA CARLO

d'anni 34

Vice Brigadiere Guardie Municipali

Disperatissimi: la moglie EMILIA ALLAUDA col figlio GIOVANNI, la mamma CATERINA GIUSCHETTI ved. GAMARRA, le sorelle MARIA col consorte LODOVICO VERCELLO, ANGIOLINA coi cognati e cognate ed i nipoti, parenti tutti ne danno il triste annunzio.

L'accompagnamento funebre avrà luogo sabato, 12 corrente, alle ore 17, partendo da via Bertodini, 14.

Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

Non si mandano partecipazioni speciali.

(Pompe funebri Genta).

Colpito da crudele malattia, dopo brevi giorni, rendeva stamane la bell'anima a Dio

ARMANDO VAGLIO

d'anni 24

Sottotenente mutilato di guerra

Laureando Ingegnere

Affranti per l'irreparabile sventura, ne danno l'annunzio i genitori VAGLIO Dott. QUINTO e MARIA VAGLIO; i fratelli Dott. IGOR GIUSEPPE luogotenente medico al fronte; sergente GUIDO tenente mitragliere al fronte; la nonna GANEPA VIRGINIA Ved. VAGLIO; i parenti tutti.

L'accompagnamento funebre avrà luogo domenica, 13 corrente, alle ore 10, in Vigliano Biellese.

Non si mandano partecipazioni personali e si dispensa dalle visite. (99)

Vigliano